ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 31 Marzo 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 455, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9207

Il filo della politica.

Di che cosa parleranno **Bülow e Tittoni** nel loro convegno pasquale a Rapallo? Della imminente conferenza dell'Aja, con la relativa spina della proposta inglese riguardo agli armamenti, si dice di no. Dell'incidente marocchino e del contegno energico assunto dalla Francia, si dice pure di no. Delle questioni interne della Triplice, che poterono eventualmente dibattersi durante il misterioso viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria a Berlino, meno che meno. Dunque, prestando la dovuta fede ai giornali ufficiosi, che ad una ad una hanno scartato tutte le questioni politiche del giorno, si dovrebbe credere che Bülow e Tittoni vogliano dare soltanto un'idea tangibile dell'intrinsichezza fra Italia e Germania, celebrando la Pasqua alla stessa mensa, quasi in famiglia, spettatore il mondo, esclusi soltanto gli ascoltatori indiscreti.

Ciò in verità non persuade nessuno: e comunque possa darsi che l'incontro dei due uomini di Stato non abbia un obiettivo singolo e preciso, è certo che si farà tra loro una grande rivista di politica estera, e che la questione della proposta inglese all'Aja, il problema marocchino entrato in una nuova fase critica, i rapporti franco-inglesi col loro addentellato nell'adesione spagnuola, e magari le questioni austro-ungheresi di cui può aver parlato a Berlino l'arciduca Francesco Ferdinando, compariranno come portate d'obbligo alla mensa pasquale. Sebbene la proposta inglese di limitazione degli armamenti conta già per spacciata, l'Italia e la Germania, militarmente alleate, debbono pure evitare una eccessiva stonazione fra loro nel dibattito che ne sarà fatto all'Aja. L'Italia accolse fino dall'anno scorso con simpatia la proposta umanitaria di sir Grey. La Germania, se pure non in veste ufficiale, fece subito un viso alquanto burrascoso. Le due impressioni debbono ora in qualche modo conciliarsi; e non sarà difficile, dato il previsto carattere platonico della discussione che deve svolgersi all'Aja. E non sarà difficile neppure che regni il migliore accordo sulla questione marocchina, vista la ragionevolezza del Governo germanico nell'ammettere che la Francia, in cui al Marocco fu offesa ancora una volta la civiltà europea, debba cercare sodisfazione per sè e per l'Europa. Il colloquio non avviene adunque sotto auspici inquietanti nella politica internazionale. Nè assume un aspetto più grave, se crediamo a quanti ritengono che il cancelliere Bülow sia per portare a conoscenza dell'alleato i motivi del viaggio in incognito dell'arciduca austriaco ereditario a Berlino. A cotesto viaggio si attribuirono dai giornali di Vienna motivi spettanti esclusivamente allo svolgimento della politica interna austro-ungarica: e chi disse che l'arciduca esponesse a Guglielmo le linee fondamentali del suo programma di governo in caso di successione; e chi disse che egli si consultasse sulle grandi concessioni nazionali da farsi all'Ungheria nella questione della lingua di comando per venire alla sospirata conclusione del compromesso. Gli ufficiosi però sostennero che la segreta visita a Guglielmo fosse un semplice atto di buona amicizia, precisamente come il pranzo pasquale dei due ministri a Rapallo.

★

Per la terza volta in meno di due anni **Francia e Marocco** si sono trovati di nuovo alle prese. I marocchini non hanno perduto la loro abitudine di assassinare gli europei, e si sfogarono questa volta sul medico francese Mauchamp: la Francia che, per amore del quieto vivere, aveva lasciato correre parecchie angherie e provocazioni di minore importanza, non potè lasciarsi infliggere la morte di un suo cittadino, e deliberò l'occupazione dimostrativa dell'oasi marocchina di Ugida finchè non le sia data piena sodisfazione e non sieno puniti tutti i colpevoli. Ugida, poco lungi dal confine algerino, fu infatti occupata dalle truppe del generale Liautey, senza colpo ferire e con piena sommissione delle autorità e degli abitanti: e con ciò l'incidente sarebbe finito, ed entrerebbe nelle vie dell'ordinaria trattazione diplomatica, se la Germania continua a considerare questo intervento armato della Francia sul suolo del Marocco come un'esecuzione legittima dei doveri di polizia che le furono affidati dalla conferenza di Algesiras. Questo fu il punto di vista che il Governo germanico espose nell'accogliere con favore e con cordialità scevra di ogni sospetto la prima notizia dell'occupazione. Vi furono, è vero, giornali tedeschi che accusarono la Francia di cercare gli incidenti col lanternino per immischiarsi nelle cose del Marocco: ma il Governo diede a divedere di non poter assumere il patronato degli assassini di medici e di non sentirsi affatto disposto a riprendere nelle attuali circostanze la pericolosa attitudine di due anni or sono.

D'altra parte, il Governo tedesco ebbe dalla Francia una sodisfazione che non aveva nemmeno domandata, nell'incidente del generale **Bailloud**, trasferito da Nancy ad altra guarnigione, per aver agitato la fiaccola oratoria della «revanche». Non tutti i francesi accettarono rassegnatamente questa punizione; taluno osservò che in Germania non si prendono misure contro l'imperatore Guglielmo, quando egli parla di «tener asciutte le polveri» o di «tener la mano sull'elsa della spada», vi furono interpellanze che minacciarono di riuscir disastrose per il ministero Clémenceau. Questo se la cavò soltanto per merito di quella avventurata «incoerenza» che ormai è divenuta l'espressione ordinaria della politica ministeriale: mentre ai socialisti si dava la sodisfazione di riammettere nell'esercito l'ufficiale che l'anno scorso si era recato alla Camera del Lavoro a concionare per il primo maggio, Clémenceau pronunciava per conto suo dalla tribuna frasi per lo meno altrettanto «révanchardes» quanto quelle per cui si puniva il generale Baillaud. Un oblio della responsabilità ministeriale succedeva a un oblio della responsabilità militare. Ma, infine, il Governo se la cavò; e la Germania, tenendo miglior conto dei fatti che delle parole, ebbe nulla a ridire.

★

Il Governo rumèno pare finalmente padrone dell'**insurrezione agraria.** Non è più il Governo della settimana scorsa. Il ministero Cantacuzene si sfasciò e in poche ore fu sostituito da un ministero Sturdza-Bratiano: ossia i conservatori trasmisero ai liberali tutte le difficoltà della situazione, benchè questi non abbiano affatto la maggioranza della Camera e debbano contare sull'appoggio disinteressato dei loro avversari. Ma i gravi avvenimenti portano sempre ad una crisi ministeriale: e la crisi si credette di risolvere più facilmente col chiamare al potere i liberali tutti uniti, anzichè cercare un nuovo ministero fra i conservatori molto divisi. Ora si tratta di presentare e di far risolvere al più presto la riforma agraria: e frattanto si lascia la parola ai fucili e al cannone. Alle atrocità raccapriccianti commesse dai contadini insorti succedettero i rigori della repressione militare: vere battaglie furono combattute fra le bande di contadini e le truppe; e nei villaggi smantellati dal cannone rimasero centinaia di cadaveri. Tutto ciò farà perdere alla Rumenia i risultati di parecchi anni di floridezza; ma varrà forse di monito ad instaurare un più equo regime sociale nelle campagne, abbandonate finora allo sfruttamento illimitato dei proprietari e degli appaltatori.

E' avvenuto in Rumenia ciò che si temeva dovesse avvenire in Russia, dove invece continua, con pochi disaccordi, la luna di miele fra la **Duma e Stolipin.** Ma anche questa felicità coniugale è insidiata dal livore dei reazionari, che paventano una Duma disciplinata più che una Duma ribelle; e indizi sinistri non mancano nel loro supremo sforzo per rompere la pace costituzionale. L'assassinio del giornalista democratico Jolles, commesso l'altr'ieri dalle bande nere, fa il paio con l'assassinio del suo amico Herzenstein, di cui i reazionari si macchiarono l'anno scorso: sono provocazioni e sfide per suscitare lo sdegno dei liberali e riaccendere la violenza dei conflitti appena sopiti. Si spera di far saltare la Duma facendola indignare.

Il convegno di Rapallo

RAPALLO 30 (N). Stasera ad ore 18 è qui arrivato il ministro conte Tittoni, accompagnato dai suoi segretari cav. Tomassini e barone Levi. Fu ricevuto dai senatore Blaserna, dai deputati Cirmeni e Cavagnari e dal de Below, segretario del principe. Grande folla attendeva il ministro, che fu acclamato. La città è imbandierata coi colori italiani e germanici. Il ministro Tittoni si recò direttamente al Kursaal Hôtel.

Dopo la cena, alle 21, il ministro si recò a visitare il principe Bülow all'Hôtel Imperial, ove prenderà parte ad una partita di «bridge». Il colloquio fra i due ministri seguirà domani dopo la colazione che il ministro Tittoni offrirà al Kursaal Hôtel a Bülow. Oltre al principe e alla principessa Bülow, vi interverranno il conte Bülow, il bar. Bülow, donna Laura Minghetti, il ministro della marina tedesco Tirpitz e il senatore Blaserna.

Un commento clericale

ROMA 30 (N). Il «Corriere d'Italia» dopo aver esaminate le chiacchiere che si fanno correre in Italia e all'estero intorno al convegno fra Bülow e Tittoni, conclude: La visita di Rapallo non ha una ragione speciale. Certo il nostro ministro degli esteri e il cancelliere germanico non si limiteranno a parlare della nostra Riviera di Levante nè dell'azzurro Tirreno. Purtroppo gravi e complessi problemi internazionali gravitano sull'orizzonte politico per poter supporre che i due eminenti statisti non discutino fra loro le questioni del disarmo, della Macedonia, del Marocco, dell'alleanza anglo-russa e qualche altra incidentalmente ricordata. Ad ogni modo il presente convegno di Rapallo come quelli di Baden-Baden e di Abbazia, costituisce una prova luminosa della nostra fedeltà alla Triplice.

I MOTI RUMENI

La Valacchia in istato di assedio - Cannoneggiamento e incendi

CZERNOWITZ 30 (N). Da Bucarest si telegrafa: Su tutta la Valacchia fu proclamato lo stato d'assedio. L'intero paese fu diviso in otto distretti militari, a capo di ciascuno dei quali vi è un generale. Il ministro della guerra diede ordine che le truppe debbano far uso delle armi al primo indizio di resistenza. Dalla Moldavia fu ritirata la maggior parte delle truppe.

Il distretto di Olt è in piena rivolta. Numerose bande di contadini girano per il paese, incendiando villaggi e tenute. La truppa ricorre in molti casi alle artiglierie.

A Vlasca, in seguito al cannoneggiamento, i contadini si recarono dal prefetto e al capocomune promettendo loro in ginocchioni di assoggettarsi a tutte le disposizioni del Governo.

A Stanestie, in seguito al bombardamento, furono distrutte 160 case, e a Vieru 140. Gli incendi completarono poi l'opera di distruzione dell'artiglieria.

BUCAREST 30 (N). In occasione dei funerali dei soldati caduti nel combattimento di Lozoveni presso Galatz, si temevano gravi eccessi da parte dei contadini rivoltosi. Perciò il generale Vartiada ordinò di formare il corteo fuori della città. I contadini, saputolo, si raccolsero in numero di circa 500 per fare una dimostrazione, ma quattro reggimenti di fanteria e due squadroni di cavalleria li tennero in rispetto, cosicchè i funerali si effettuarono senza incidenti.

I capi della rivolta in catena

BUCAREST 30 (N). Furono trasportati incatenati a Roman 150 contadini, per la maggior parte capi dell'insurrezione.

Una linea ferroviaria distrutta?

VIENNA 30 (N). I giornali hanno da Bucarest: Da ieri il servizio ferroviario sulla linea Buseu-Galatz è sospeso. La direzione della ferrovia dice che l'interruzione è causata da grandi nevicate; invece si suppone che la linea sia stata distrutta dai rivoltosi.

La rivolta organizzata a Bucarest

BUCAREST 30 (N). L'«Adoverul» reca: Nei circoli politici si assicura che il re è convinto che la rivolta sia stata organizzata a Bucarest.

BUCAREST 30 (B). Si annuncia da Gyorgevo che la calma continua. Furono chiamati sotto le armi i soldati di riserva del 1898 e del 1899.

Agitazione in Bucovina?

CZERNOWITZ 30 (N). In molte località dei distretti di Radautz e di Gurahomora si manifesta un movimento agrario simile al rumeno. Le autorità politiche adottarono provvedimenti energici. I posti di gendarmeria furono rinforzati.

NEL MAROCCO

La Legion d'onore sulla tomba di Mauchamp

PARIGI 30 (N). A quanto si assicura, il ministro degli esteri, Pichon, deporrà sulla tomba del dott. Mauchamp, assassinato al Marocco, la croce della Legion d'onore.

I giornali hanno da Tangeri che il sultano ha stipulato con una ditta inglese un prestito, che si considera come prestito personale, nell'importo di 50.000 sterline.

La situazione a Marrakesc

TANGERI 30 (N). Le notizie che giungono da Marrackesc presentano la situazione sempre grave in quella città. Gli europei faranno pratiche collettive presso il governatore della città per chiedergli di guarentire la sicurezza conformemente alla domanda energica presentata da Regnault a Mohamed El Torres per ottenere che si prendano misure atte a tutelare la vita e i beni degli europei. Un segretario fu inviato da El Torres a bordo della «Lalande» con la missione di facilitare a Mazagan l'imbarco della salma di Mauchamp e a Marrackesc il ristabilimento dell'ordine.

Una circolare di El Torres alle Potenze?

LONDRA 30 (N). Il «Daily Thelegraph» ha da Madrid: Il ministro di Spagna a Tangeri telegrafa che asseconda gli sforzi del suo collega francese. El Torres ha risposto alle domande di Regnault con una specie di protesta, dicendo che sull'atteggiamento della Francia trasmetterebbe una circolare alle potenze.

La risposta di De Rosen ai delegati marocchini

PARIGI 30 (N). Il «Matin» ha da Tangeri: La delegazione marocchina, vivamente impressionata della notizia della presa di Ugida, interrogò De Rosen sull'importanza e sulla gravità di quest'operazione militare. L'inviato di Germania la rassicurò, dicendo che essa era momentanea e che la Francia, ottenuta dal sultano la soddisfazione imposta, ritirerebbe le sue truppe da Ugida.

Non è vero che i marocchini giudichino senza importanza l'occupazione di Ugida. La pubblicazione di questa notizia nel giornale «La Dépèche marochine», destò viva emozione; il giornale andò a ruba.

Il contegno del maghzen e della Germania

LONDRA 30 (N). Il «Morning Post» dice: Il risultato dei negoziati tra la Francia ed il Marocco non dipende tanto dal sentimento del maghzen e del popolo marocchino circa l'occupazione del loro territorio, quanto dalle deduzioni che faranno sulla situazione europea. L'atteggiamento del Governo marocchino è dunque importantissimo, poichè esso sembra debba riflettere l'opinione dell'Europa.

Il giornale rileva che il contegno della stampa tedesca fa sperare che la Germania impiegherà la sua influenza al Marocco affine di evitare effusioni di sangue e di ottenere la sicurezza degli europei in questo paese. Il giornale termina felicitandosi del voto della Camera francese, ove quasi tutti i partiti politici si sono uniti per affermare quella forza patriottica e quella fedeltà alla bandiera che furono la fonte della grandezza della Francia nel passato e devono essere la sua salvaguardia nell'avvenire.

Conferenze di ministri con Clémenceau

PARIGI 30 (N). I ministri degli esteri e delle colonie ebbero oggi una lunga conferenza col presidente dei ministri.

Clémenceau andrà in Ispagna... quando non sarà più ministro

PARIGI 30 (N). Clémenceau, parlando con un redattore del «Figaro» circa la rinunzia del viaggio in Spagna, causa le complicazioni che possono sopravvenire pel minacciato sciopero dell'alimentazione, disse: Come vedete, quando si è presidenti del consiglio non si può disporre del proprio tempo. In ogni modo desidero questo viaggio e lo farò quando non sarò più ministro. Ecco dunque che il viaggio si farà l'un giorno o l'altro.

Il trattato franco-siamese

e il viaggio del re Sciulalongkorn

PARIGI 30 (N). Mandano da Londra al «Memorial diplomatique»: Il trattato franco-siamese è considerato qui come un notevole successo della diplomazia francese. La convenzione non svegliò le suscettibilità inglesi e la notizia della firma fu favorevolmente accolta nel mondo diplomatico inglese. A proposito del viaggio del re del Siam in Francia, il giornale assicura che il viaggio non ha scopo politico. Il re viene a visitare l'Europa e i paesi occidentali, che non vide ancora, e a riposarsi nelle nostre contrade temperate dei disturbi causatigli dal clima molto umido del suo paese. Il re viaggerà in stretto incognito.

Le carte e il „carnet" di Montagnini

PARIGI 30 (N). Il «Figaro» comincia stamane l'esame delle carte di Montagnini. Segnala le note del segretario della nunziatura circa l'acquisto dei giornali «Presse», «Patrie», «Eclair» da parte dell'«Action liberal» e le relazioni di Montagnini con Piou. Questi documenti comprendono un dispaccio nel quale il cardinale Merry Del Val sollecita Montagnini di agire presso il cardinale Labourè affine di assicurare l'elezione di Piou a Rennes; un altro dispaccio di Merry Del Val invita Piou a non reclamare che in suo nome il diritto comune per la Chiesa. Un comunicato di Merry Del Val a Montagnini annunzia che un fusto di cognac «fin Champagne», che il destinatario suppone essere stato spedito a Roma da Piou, fu molto gradito dal cardinale segretario di Sua Santità, il quale suggerisce delicatamente l'idea che un simile fusto sia inviato al Papa che ne sarebbe certamente molto soddisfatto. Il «dossier» non contiene alcun documento di Rouvier e nessuna traccia di negoziati fra costui e Roma. Montagnini rileva soltanto l'affermazione dei propositi leali dell'ex-presidente del Consiglio fatta da Denis Cochin, ma alla quale egli, Montagnini, non crede. Il «carnet» di Montagnini rileva che Doumer ha fatto omaggio del suo libro intitolato «Per i miei figli» al Papa e a Merry Del Val, onde il Montagnini, incaricato di ringraziarlo, fu ricevuto amabilmente; parla poi di certi personaggi politici che hanno gran bisogno di denaro, fra i quali Clémenceau, e coi quali crede sarebbe possibile accordarsi mediante un forte importo. Non si parla nel «dossier» del colloquio di Clémenceau a Carlsbad con un prelato, nè di pratiche che una signora avrebbe fatto a Roma, ma si segnalano numerose visite alla nunziatura fatte da padre Maumus, che dopo il voto della legge di separazione predicava la conciliazione, da parte di Bienvenu Martin, quando quest'ultimo era ministro dei culti. Inoltre, tutti i ministri che si sono succeduti si servirono di monsignor Gutlin, già cancellista all'ambasciata di Roma, come di una specie di ambasciatore presso il Vaticano. Alcuni documenti si riferiscono alla missione di Montagnini di prevenire i vescovadi di Cambray e di Quimper che l'interdizione della candidatura ecclesiastica non si applicava nè a Gairaud nè a Lemire. Nondimeno Montagnini non è tenero per questi due preti. Montagnini narra una scena fra Berteau e i membri della sua famiglia, i quali sono buoni cattolici e avrebbero ricusato di sedere alla stessa tavola con uno dei membri della famiglia di Combes.

Cominciano a piovere le smentite

PARIGI 30 (N). Cominciano a piovere le smentite intorno alle rivelazioni del «Figaro» sulle carte di Montagnini. Doumer è partito per l'America e perciò un suo amico intimo smentisce che Doumer abbia donato alcun suo libro nè al papa nè a Merry del Val e che perciò abbia ricevuto una visita di Montagnini che voleva ringraziarlo di questo omaggio. Anche Berteaux smentisce recisamente di aver parte fra gli azionisti dell'«Eclair».

Il viaggio di Vittorio Emanuele ad Atene.

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Atene: La «Federazione delle corporazioni commerciali» ha chiesto al ministro della Marina una nave da guerra affinchè le rappresentanze del commercio ateniese possano andare incontro al re d'Italia per porgergli il saluto della cittadinanza al suo entrare nelle acque della Grecia. Simile domanda fu rivolta al ministro da Società artistiche e letterarie. Gli studenti universitari attenderanno il re dinanzi alla stazione di Omonia e organizzeranno per la sera dell'arrivo una dimostrazione di simpatia all'Italia, alla quale prenderanno parte gli alunni di tutte le scuole. Molte associazioni di ogni genere hanno noleggiato piroscafi privati per muovere incontro al re e fargli scorta fino al Pireo. Altre associazioni accoglieranno il re al suo arrivo ad Atene, si formeranno in corteo seguendolo in massa con musiche e bandiere. Per deliberazione dell'ultima ora, dovuta alla sua personale iniziativa, il re Giorgio andrà da Atene al Pireo qualche ora prima dell'arrivo del re d'Italia, si imbarcherà sul yacht reale «Amphitrite» e scortato da cinque navi da guerra andrà incontro all'augusto ospite. Il principe Costantino ha organizzato al palazzo reale una «matinée» letterario-artistica. In un teatrino appositamente costruito sarà recitata una commedia francese intitolata «Il 1807», che riproduce episodi della vita di Napoleone. Prenderanno parte a questa recita il principe Nicolò, i signori Roidis e Vikelis e le dame di Corte Marketi e Vasso.

L'ATTENTATO DI PERA

COSTANTINOPOLI 30 (N). L'attentato mediante una bomba avvenuto ieri sembra ridursi ad un atto di vendetta privata contro un ricco cattolico armeno, il quale da parecchio tempo faceva servizio di spionaggio per conto dell'Yldiz Kiosk. Costui, un agente di polizia ed altre otto persone rimasero feriti, nessuno ucciso. Le finestre delle case circostanti ebbero i vetri frantumati; del resto nessun danno. L'autore non è stato ancora scoperto. La maggior parte delle persone arrestate furono già rilasciate. Il sospetto che si trattasse d'un attentato del comitato armeno o di quello bulgaro a quanto pare è assolutamente infondato.

Il processo per l'assassinio di Petkoff

dinanzi al tribunale di guerra

SOFIA 30 (N). Petroff e i suoi complici Ikonomoff, Geroff e Chronoff saranno giudicati, a norma della nuova legge contro gli anarchici e gli autori di attentati alla vita di personaggi ufficiali, la quale ha efficacia retroattiva, dal tribunale di guerra. A questo è stato già trasmesso l'atto d'accusa. Non essendo l'inchiesta giunta a provare la complicità dell'organizzazione anarchica bulgara, l'inchiesta contro questa sarà condotta separatamente.

Nell'esercito montenegrino

CETTIGNE 30 (N). Il ministero della guerra ha organizzato le truppe destinate al servizio delle mitragliatrici sistema Maxim, comprate di recente presso la ditta Krupp. Gli ufficiali ed i soldati hanno già cominciato a esercitarsi nel maneggio delle mitragliatrici.

La Pasqua in Vaticano

ROMA 30 (N). Domattina il papa celebrerà la messa nella cappella della contessa Matilde. Vi assisteranno molte signore e signori che riceveranno la comunione dalle mani del papa. La Cappella Sistina, diretta dall'abate Perosi, eseguirà alcuni mottetti.

UN' ADUNANZA DI BENEDETTINI

ROMA 30 (N). Nel prossimo mese si terrà il capitolo generale dei Benedettini nel convento di Sant'Anselmo sull'Aventino. Si vorrebbe dare al capitolo un'importanza politica, poichè l'ordine è protetto dall'imperatore Guglielmo; ma sono voci esagerate.

Un lascito all'Associazione di beneficenza a Parigi

PARIGI 30 (N). L'Associazione italiana di beneficenza a Parigi è stata messa in possesso del legato di cinquantamila franchi lasciatole dalla signora Guglielmi, nativa di Domodossola, morta recentemente a Parigi.

La crisi ministeriale in Olanda

AJA 30 (B). Il «Vaterland» apprende che la regina ha invitato il Gabinetto a rimanere in ufficio. Il giornale aggiunge non essere escluso che il Gabinetto aderisca a questo desiderio. E' però fuori di dubbio che il generale Steal non vorrebbe conservare il portafoglio della guerra.

AJA 30 (B). Riusciti vani i tentativi di formare un ministero di destra o di impiegati, si ha intenzione di procedere ad un rimpasto del vecchio Gabinetto.

Sciopero

BACU 30 (Ag. pietrob.). Gli operai dei cantieri di Bibi-Eibat della ditta Born e parte di quelli della ditta Nobel si sono messi in sciopero. Gli operai insistono nelle domande di migliorie presentate, ma i proprietari dichiararono loro che se non cederanno saranno licenziati.

Le scoperte archeologiche del prof. Mosso

GIRGENTI 30 (N). Il senatore prof. Mosso, del quale sono noti i recenti fortunatissimi scavi fatti ad Eraclea, che hanno messo alla luce interessantissimi avanzi di epoche remotissime, ha ora scoperto a Cannatello, presso Girgenti, un altro villaggio preistorico. Il Mosso continua la sua opera.

Nella Specola vaticana. ROMA 30 (N). Nella Specola vaticana è stata collocata una cupola nella camera destinata all'eliografo e fu costruita una terrazza sull'estremo muraglione leonino ove vi è la caserma della guardia pontificia. La cupola, che è in zinco, è opera romana.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 75

Quand'è che una donna elegante non porta il busto? Quando sa che sta per divenire madre.... Madre!

Il volto dell'ex intendente si illuminò.

— Ma se è madre, il figlio che porta in seno è mio... Oh! adesso mi spiego tutto... La sua fuga, la sua reclusione in una casa di salute, il segreto mantenuto scrupolosamente, le parole oltraggiose che mi ha dirette.... Essa è madre di un mio figlio, quindi è cosa mia, tutta mia.... Può ella rifiutare amore al padre di un suo figlio?... No, no certo.

Ebbe un gesto di allegrezza.

— Claudia, Claudia mia, nessuno può riuscire a sciogliere il legame che ci unisce. Tu non puoi più sfuggirmi. C'è una nuova esistenza che salda il mio amore... Tu mi appartieni.

PARTE TERZA.

I.

All'ultimo «Salon», il giovane pittore Pietro Leblanc aveva ottenuto la maggiore delle onorificenze, così mentre il giorno prima il suo nome era quasi sconosciuto a Parigi, il giorno della premiazione il nome di Leblanc era sulle bocche di tutti, portato sulle ali del telegrafo in tutto il mondo.

Pietro Leblanc che s'era addormentato un povero e disconosciuto artista s'era risvegliato un uomo illustre a cui l'avvenire sorrideva sotto tutti gli aspetti.

Il Leblanc non si inorgoglì per il successo ottenuto, ma, forse unico uomo al mondo, credette di potersi chiamare felice. Aveva salute, aveva toccata la gloria, tra poco avrebbe raggiunto la ricchezza e tra poco avrebbe anche coronato tutte le sue aspirazioni col divenire il marito della bellissima Celestina Rimbel, la figlia del ricco decoratore dell'avenue des Champs Elisées, la perla del quartiere.

— Non sposerete mia figlia sino a quando udrò parlare di voi nei giornali - aveva detto il signor Rimbel al pretendente e Pietro Leblanc, il quale non era mai riuscito a vedere il suo nome stampato aveva pensato che il suo futuro suocero pretendeva l'impossibile.

— Ricordatevi che non decampo; voglio che i giornali parlino di voi - aveva concluso il decoratore.

— E' un gran bel tipo il padre della mia adorata. Per lui non c'è di bello che ciò che si trova sui giornali, anche i rimedî infallibili di quarta pagina. Mi verrebbe la voglia di ammazzare qualcuno perchè i giornali parlassero di me. E' una mania delle più pericolose, quella del mio futuro, molto futuro suocero.

Ma Pietro Leblanc non ebbe bisogno di divenire un assassino perchè i giornali parlassero di lui. Gli bastò di mettersi seriamente al lavoro e di presentare al «Salon» un suo dipinto rappresentante «Un tramonto invernale» per ottenere l'applauso unanime della stampa e il gran premio dai giudici.

Il signor Rimbel strinse tra le braccia il giovane artista e, con gli occhi velati da lagrime di gioia, gli disse:

— Vorrei avere dodici figlie per darvele tutte in moglie.

— Mi basta Celestina - osservò sorridendo il pittore. - A quando le nozze?

— Al più presto; il tempo necessario per le pubblicazioni matrimoniali e perchè possa arredarvi un appartamento degno di voi e di vostra moglie, mio genero illustre - rispose il ricco decoratore.

— Fate tutto quello che volete, ma fate presto perchè io non vedo l'ora di poter far mia l'adorabile Celestina.

— Si vede proprio che avete passato qualche anno in America. Anche voi, come gli americani, avete sempre fretta.

Ma per quanto Pietro Leblanc ardesse dal desiderio di far sua la bella Celestina, pur tuttavia dovette assoggettarsi ad una attesa di almeno tre mesi perchè tanti ne occorrevano per esperire tutte le formalità di legge, essendo lo sposo nato all'estero.

— Come sono lunghi tre mesi quando si ama - mormorava il pittore stringendo nelle sue le manine di Celestina.

Il signor Rimbel voleva far le cose in grande. Perbacco, si trattava del matrimonio della sua unica erede con un artista celebre!

Aveva preso in affitto un ampio appartamento al primo piano sull'avenue Gabriel, lo aveva fatto rimettere a nuovo e lui stesso si era incaricato di fornire un mobilio di primo ordine, un mobilio che avrebbe fatto l'invidia di un re.

I giornali che avevano pubblicato lunghi articoli in lode dell'eminente artista, che ne avevano tessuto la biografia, che ne avevano stampato il ritratto, ora cominciavano a parlare dell'appartamento meraviglioso che per l'artista si stava preparando sull'avenue Gabriel.

Pietro Leblanc, per sorvegliare da sè i lavori di restauro del nuovo appartamento, aveva lasciato la sua vecchia abitazione di via Bayen, ed era andato a ritirarsi in una cameretta del vasto appartamento, che in seguito sarebbe stata destinata alla cameriera della signora Celestina.

Anche per gli innamorati che attendono il tempo passa. Così dei tre mesi ne erano già passati due quando giunse da Nuova York a Pietro Leblanc un telegramma che lo stupì disaggradevolmente.

«Oggi mi imbarco con Telesforo e Nicodemo. Saremo a Parigi fra dieci giorni circa. Un bacio dalla tua Clorinda».

— Ecco un bacio che non so di meritare - disse il pittore stropicciando tra le mani il telegramma. - Clorinda, chi sarà questo animale di genere femminile che si appella Clorinda e gli altri due animali di sesso maschile che portano i nomi di Telesforo e Nicodemo? Dal giorno che sono nato, non ho mai sospettato della loro esistenza. Del resto che arrivino a Parigi o che rimangano a Nuova York, poco me ne importa....

Però per quanto non glielo importasse, pure tutto il giorno non fece che pensare al telegramma ricevuto, e durante la notte non sognò che di Clorinda, di Telesforo e di Nicodemo, che gli apparvero sotto i più svariati e strani aspetti.

Erano appena trascorsi dieci giorni dal ricevimento del telegramma, quando il campanello elettrico dell'appartamento suonò a distesa.

— Accidenti, abbrucia la casa! - esclamò Pietro Leblanc saltando dal letto ed infilando una veste da camera.

Lo scampanellio continuava incessante, assordante.

— Possa andare all'inferno chi suona - mormorò il pittore. - Non è la prima volta che quel mariuolo di garzone del lattaio si permette questo scherzo. Ma questa volta la pagherà per tutte.

Lo scampanellio intanto continuava. Pareva che cento campanelli suonassero tutti in una volta.

— Canaglia, adesso ti aggiusto io - disse il pittore e prendendo il secchietto dell'acqua attraversò le stanze per recarsi nell'anticamera ad aprire la porta.

Giunto dinanzi a questa e mentre il campanello continuava a suonare all'impazzata, girò adagio la chiave, poi socchiuse in fretta una delle ante e sicuro di aver a che fare col garzone del lattivendolo scaraventò alla cieca tutta l'acqua contenuta nel secchio sull'imprudente disturbatore.

S'udì un guaito, poi fu assalito da un diluvio di parole in inglese, le quali non erano nient'altro che insolenze belle e buone.

— Villano, maleducato, è così che si ricevono la moglie ed i figli dopo tanti anni di separazione? - gridava un donnone più largo che alto.

— Ahi! ahi! l'acqua mi cola nella schiena.... Ah! birbante di un papà! - urlava un monellaccio di dodici anni, dal viso color oliva.

— Papà non è un gentleman - miagolava un marmocchio di una diecina d'anni, mentre spremeva il basso dei calzoni dai quali gocciolava l'acqua.

Pietro Leblanc ascoltava a bocca aperta. Egli conosceva l'inglese perchè aveva abitato parecchi anni nell'America del Nord, ma non conosceva affatto quella gente che lo chiamava marito e padre.

Alle grida della donna e dei marmocchi i casigliani si erano affacciati ai ripiani della scala, curiosi ed inquieti.

— Di che si tratta - si domandavano.

— Chi si batte?

— Chi fa tutto questo baccano?

Il portinaio saliva in fretta le scale armato dell'inseparabile scopa.

— Chi è che litiga? Non voglio scenate in questa casa onorevole. Via gli estranei, via - egli disse minacciando col manico della scopa la donna ed i due ragazzi.

Luigi Luzzatti indisposto. ROMA 30 (N). Il deputato Luzzatti, recatosi a Como, di ritorno dall'adunanza di Milano per l'ente autonomo delle Case popolari, si prese un raffreddore che degenerò in influenza. Ritornato a Roma fu costretto a letto; e sebbene ora sia rientrato in convalescenza, tuttavia è costretto a tenersi in cura e non uscire di casa.

La riduzione del dazio sul petrolio in Italia

ROMA 30 (N). Il ministro Maiorana, interim delle finanze, ha trasmesso alla Corte dei Conti il decreto che fissa la data del 1. aprile per la riduzione del dazio sul petrolio. La Corte ha registrato oggi stesso il decreto. In seguito a ciò il ministro ha inviato telegraficamente a tutte le dogane del regno istruzioni sul modo in cui dar pronta esecuzione alla legge.

Una disgrazia in una cava.

ANGERS 30 (N). In una cava a Renaissance, presso Abril, è avvenuta una disgrazia. Vi sono due morti e tre feriti.

Un ciclone disastroso.

PORT VORTH (Texas) 30 (N). Un ciclone si è scatenato in due località abitate da indigeni. Vi sono numerosi morti. Le comunicazioni sono interrotte.

L'assassino di Whiteley.

LONDRA 30 (N). Quel tale Rayner, uccisore del proprietario del grande emporio Whiteley, ebbe commutata la pena di morte nei lavori forzati a vita.

Arresto di falsi monetari.

BUDAPEST 30 (U. B.). La polizia arrestò i membri di una numerosa banda di falsi monetari, che avevano messo in circolazione banconote false da 20, da 50 e da 100 corone. In una perquisizione fatta ieri a Erzsebethfalva, la polizia trovò presso il contadino Pietro Ballog vari «clichés» di banconote. Il contadino fu arrestato. Confessò di aver tre complici, i quali furono poi arrestati a Szegled.

Un marito che si dissangua per la moglie.

LONDRA 30 (N). Si telegrafa da Filadelfia che colà fu eseguita con esito felice una strana operazione. Una signora era ridotta in gravissime condizioni per anemia. I medici ritennero che l'unico mezzo per salvarla consistesse nel rifornirla di sangue umano, e il marito si dichiarò disposto a fornire del suo. Marito e moglie furono collocati sulla tavola anatomica; si apersero loro le arterie delle braccia e le si congiunsero con cannule, cosichè il sangue del marito potè passare nelle arterie della moglie. La malata risentì subito l'effetto del sangue normale, e riacquistò la salute. Il marito, in seguito alla perdita d'una considerevole quantità di sangue, rimase per qualche tempo dopo l'operazione molto indebolito, ma va già rimettendosi.

Una nuova applicazione del Selenio
Registratore automatico della durata delle eclissi

(F. S. di BRAZZA'). La proprietà del «selenio» di diminuire di resistenza al passaggio dell'elettricità sotto l'influenza di un raggio di luce, ha avuto in questi ultimi tempi delle numerose applicazioni. La telefotografia, cioè la trasmissione sulle imagini a distanza fatta dal Koln e dal Belin, la «fotografia della parola» ottenuta dal prof. Morage di Parigi, vari sistemi di telefonia senza fili sono fra le applicazioni più interessanti.

Ora mi giunge notizia di un apparecchio basato sulle proprietà del «selenio» ed inventato da due astronomi il Lucas ed il Wulf dell'Osservatorio di Tortosa sull'Ebro il quale permette di registrare automaticamente e con somma precisione la durata di un'eclisse.

Si sa che la durata di un'eclissi e delle sue varie fasi si possono rilevare con un calcolo, tuttavia è molto utile di poterle controllare con l'esperienza, essendosi più di una volta verificate delle differenze fra i dati teorici e quelli pratici.

Fin ora si ricorreva all'osservazione diretta il quale mezzo presenta delle gravi difficoltà trattandosi spesso di fenomeni in cui la mutazione di luce è quasi istantanea.

Gl'inventori hanno usato di un'ingegnosa disposizione: una cellula di «selenio», del tipo di quelle del Ruhmer usate per la telefonia senza fili, è fissata all'oculare del cannocchiale diretto sull'astro da esaminare. La cellula di selenio è intercalata in un circuito elettrico insieme ad uno speciale galvanometro. Perpendicolare alle linee di forza del campo magnetico prodotto da questa disposizione si trova un filo di quarzo ricoperto da un sottile strato d'argento. Le modificazioni di luce producentisi nell'astro raccolte e proiettate dal canocchiale sulla cellula di selenio producono delle corrispondenti variazioni di correnti nel circuito, le quali vengono a riprodursi sul filo di quarzo che subisce degli incurvamenti tanto più grandi quanto la corrente è più intensa.

Una lampada munita di una lente proietta l'ombra del filo sopra un foglio di carta sensibile contemporaneamente alle oscillazioni di un pendolo.

Dal confronto delle oscillazioni del pendolo e dagli incurvamenti del filo si può calcolare la durata delle fasi dell'eclissi, non solo, ma tutte le modificazioni di luce con somma facilità e nello stesso tempo possedere un documento grafico duraturo, cosa importantissima per lo studio di questi fenomeni astronomici.

Per dare un'idea della sensibilità e dell'esattezza del nuovo apparato basterà dire che gli errori possibili sono minori di 1/10 di secondo.

ASTERISCHI

L'esecuzione dell'*Agape sacra* del *Parsifal* nei concerti sinfonici di primavera va prendendo sempre maggiori proporzioni di avvenimento che nella nostra vita musicale è destinato a lasciar traccia memorabile. Non indietreggiando innanzi ad alcun sacrificio, i signori Enrico Schott e cav. Segrè, organizzatori del ciclo di concerti hanno scritturato per cantare la parte di *Amfortas* uno dei più celebri baritoni del giorno, il cav. Giuseppe de Lucca. Il baritono, dopo il coro, ha la più importante parte vocale in questa pagina dell'ultima partitura di Wagner.

La Permanente di Piazza Grande, da tre giorni chiusa, si riapre domani alla prima mostra di bianco e nero degli artisti cittadini. Mostra di cui è superfluo rilevare l'importanza, così dal lato dell'esperimento d'arte, come dal lato dell'introdurre nelle consuetudini del pubblico nostro maniere e tecniche, che in ogni altro paese hanno avuto negli ultimi anni una trionfale risurrezione.

★

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha comperato il bel palazzo Ponti, in via Manzoni, a Milano, per collocarvi la sede della futura direzione centrale per il regno d'Italia.

CRONACA LOCALE

LA PERSONALITÀ GIURIDICA
all'istituto comunale per abitazioni minime

La Giunta provinciale ha distribuito ieri il disegno di legge al quale abbiamo ripetutamente accennato negli ultimi giorni e con cui all'Istituto comunale per abitazioni minime si tende a dare la personalità giuridica di istituzione autonoma del Comune a termini dello Statuto, in massima a suo tempo deliberato dal Consiglio municipale.

Nella relazione dell'on. Depiera che accompagna il progetto, si ricorda come fin dalla primavera del 1902, prima ancora che fossero note le iniziative dello Stato a favore delle abitazioni destinate alla classe più disagiata, la Rappresentanza comunale, allarmata dalle sfavorevoli condizioni degli alloggi occupati dal popolo nella nostra città, aveva deliberato la creazione di un apposito Istituto che, fornito di mezzi abbastanza considerevoli, avrebbe dovuto iniziare e svolgere una proficua attività per porre sul mercato un tipo d'abitazione corrispondente ai moderni postulati dell'igiene e della morale e per il basso suo prezzo, pur accessibile alle modeste risorse dell'operaio anche più scarsamente retribuito. Apparve allora indispensabile di demarcare nettamente questa azienda particolare dall'amministrazione municipale propriamente detta, e ciò per assicurare quella indipendenza dalla formalità di metodo nelle prolisse trafile burocratiche, che sola poteva garantire al pubblico un pronto e corrispondente servizio e per evitare che gli inquilini delle nuove case avessero a formarsi dei confusi concetti sui loro doveri, considerando il Comune quale locatore immediato. S'intese quindi di rivestire l'istituzione delle qualità che ne dovevano fare un soggetto di diritti, in rappresentanza del Comune, per gl'incombenti che questo gli assegnava, e ciò in forza dei par. 91 e 92 dello Statuto civico.

Tradotti in pratica questi concetti nelle norme dello Statuto, votato dal Consiglio nella seduta del 13 novembre 1902, l'Istituto iniziò tosto alacremente la propria attività, nei limiti che i suoi mezzi gli consentivano; procedette all'impianto di un modesto ufficio, all'acquisto di adatti terreni e alla costruzione di tre isolati con 96 abitazioni minime, ormai tutte occupate, in via Calvola, e d'un fabbricato con 32 alloggi in via Pier Paolo Vergerio.

Con queste opere i mezzi pecuniari dell'Istituto furono esauriti e per procedere nello svolgimento del suo programma dovrebbe contrarre dei mutui verso ipoteca delle proprie realità.

Ma le obbiezioni mosse dalle Autorità governative sulla sua legale sussistenza resero, nelle condizioni attuali, impossibile all'Istituto di definire questa operazione, la quale, senza ulteriore aggravio per le finanze comunali, lo metterebbe in grado di procedere nel suo assunto. Infatti il Ministero degli interni, col rescritto del 5 aprile 1903 e la Luogotenenza, col dispaccio dell'11 luglio 1905, espressero l'avviso che il Consiglio della città non possa con un proprio deliberato dar vita ad un istituto indipendente con propria personalità giuridica, e che quello esistente debba considerarsi quale un ufficio subordinato agli organi previsti dallo Statuto civico.

A togliere le sussistenti incertezze le stesse autorità consigliavano il Magistrato civico di scegliere fra tre modalità diverse: 1. ridurre l'Istituto a un semplice ufficio dipendente; - 2. trasformarlo in una fondazione perpetua sotto la vigilanza della Luogotenenza; 3 - farne un istituto autonomo sottoposto alla immediata sorveglianza della Rappresentanza civica, a mezzo di una legge provinciale, atta a sostituire l'incompetenza del Consiglio della città.

La Giunta provinciale, inteso il parere del Consiglio direttivo dell'Istituto, per i motivi che già avevano indotto il Consiglio municipale a prescegliere la forma autonoma, preferì quest'ultima soluzione e concretò le relative disposizioni del progetto di legge che ora si presenta e raccomanda all'approvazione della Dieta. La Giunta provinciale avverte che fu sua cura di rendere l'Istituto indipendente di fronte ai terzi, pur sottoponendolo a costante ingerenza e severo controllo nei suoi rapporti col Comune.

Per sollecitare la sanzione della legge, la Giunta chiede alla Dieta d'essere con apposita risoluzione incaricata di procurare presso le competenti autorità l'approvazione dello Statuto apportandovi quelle modificazioni di singole norme, che, in corrispondenza con le vigenti leggi, venissero richieste.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

Il Magistrato civico ha già compiuto la compilazione delle liste elettorali per le prossime elezioni politiche. Le liste si trovano presso la Luogotenenza.

Secondo il regolamento elettorale, la compilazione delle liste incombe al Comune. Il lavoro, data l'ampiezza della città e dato il carattere fluttuante di molta parte della popolazione, richiese lungo tempo per i necessari accertamenti tanto sulla età, la cittadinanza e la dimora di un anno ininterrotto dei singoli elettori, quanto sulle eventuali eccezioni ed esclusioni dei singoli dal diritto attivo di voto.

Si aggiunga che, essendo la città divisa in più collegi elettorali, si dovettero compilare separate liste per ogni singolo collegio. Non solo: ma poichè l'atto elettorale, pur entro i confini d'ogni collegio, dovrà compiersi in più sedi elettorali, a cui gli elettori verranno assegnati non secondo lettera d'alfabeto del loro cognome, ma secondo la loro appartenenza territoriale, si dovettero stendere altrettante liste quante saranno le sezioni elettorali. E d'ogni lista la legge prescrive doppio esemplare. In fine tutte le liste, dopo finite, dovettero essere passate alla tipografia per la composizione di esemplari a stampa da consegnarsi assieme alla esposizione pubblica delle liste originali, a tutti coloro che ne hanno fatto a tempo debito la richiesta.

La Luogotenenza, a cui per legge dovevano essere presentati ambidue gli esemplari delle liste, ha il diritto di rettificare d'ufficio inesattezze che vi accertasse. Appena l'Autorità politica provinciale avrà restituito uno degli esemplari delle liste al Comune, ne seguirà la esposizione pubblica per il periodo di quattordici giorni. L'uguale periodo dall'avvenuta notificazione servirà per la presentazione dei reclami.

A quanto apprendiamo, le liste elaborate dal Magistrato civico comprendono circa 38.000 elettori. Il collegio che ha il maggior numero di elettori, sarebbe il secondo, formato da Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola. Il minimo numero di elettori ha il quarto collegio, che comprende San Vito e Chiarbola superiore. Stanno nel mezzo, in ordine decrescente il quinto collegio (Territorio), il terzo (Barriera vecchia e Chiadino) e il primo (Città vecchia e S. Giacomo).

Nelle ultime elezioni politiche del 1901, la quinta curia, che comprendeva appunto tutti i cittadini maggiorenni, con circa le stesse qualifiche e le stesse esclusioni ed eccezioni del nuovo suffragio universale, aveva avuto 35.614 elettori inscritti. Se si considera che nel sessennio trascorso la popolazione complessiva della città-provincia si è aumentata di circa 20.000 abitanti, l'aumento di circa 2500-3000 elettori apparisce normale. Il numero degli elettori sarebbe stato maggiore se la nuova legge non esigesse il domicilio nel Comune da almeno un anno, anzichè sei mesi, com'era richiesto per la quinta curia; e il domicilio prolungato non ha lieve importanza per un centro di temporanea immigrazione com'è la nostra città.

La pubblica esposizione delle liste elettorali dovrebbe seguire ancora nel corso della settimana.

SPIGOLATURE

Commentando la rettifica dell'avv. Franco e cons., le cui precise constatazioni sui fatti di Buie non possono essere infirmate dalla ripetizione di confutate parole, il «Lavoratore» scrive:

«L'avv. Franco, presumibilmente estensore della rettifica, dimostra di saperne assai poco di leggi. Egli non dovrebbe ignorare che, durante il periodo elettorale, si possono tenere adunanze e comizi senza bisogno di chiedere il permesso all'Autorità politica, ma si richiede soltanto, trattandosi di locale pubblico, il permesso dell'autorità comunale. E tale permesso venne chiesto ed ottenuto».

Si tratta, come i lettori ricordano, del comizio tenuto dai socialisti e gambiniani riuniti, all'aperto, in Piazza Lama a Buie.

Ora chi dimostra di saperne assai poco di leggi, è proprio «Il Lavoratore».

La vigente legge del 15 novembre 1867 B. L. I. n. 135 sul diritto di riunione, stabilisce al § 4: «Le riunioni d e g l i e l e t t o r i per discutere sulle elezioni e per conferire coi deputati eletti, sono eccettuate dalle disposizioni della presente legge, s e m p r e c h è a b b i a n o l u o g o a t e m p o d e l l e p r e s c r i t t e e l e z i o n i e **non all'aperto**».

Dunque per le r i u n i o n i a l l' a p e r t o valgono anche durante i periodi elettorali le disposizioni della legge citata. Ed essa al § 3 dice espressamente: «P e r l e r a d u n a n z e a l l' a p e r t o o c c o r r e i l p r e v i o p e r m e s s o d e l l' A u t o r i t à (§ 16)». Il § 16 a cui si fa richiamo, stabilisce in fine che sotto il nome di autorità in questa legge s'intende «nei luoghi dove trovasi una i. r. Autorità di pubblica sicurezza, quest'Autorità, - nella sede dell'Autorità politica della Provincia, qualora vi si trovi una I. R. Autorità di p. s., l'Autorità politica della Provincia; - i n t u t t i g l i a l t r i l u o g h i l'A u t o r i t à p o l i t i c a d i s t r e t t u a l e».

Dunque per Buie che non ha un i. r. autorità di p. s. nè è sede dell'autorità politica provinciale, è competente a permettere riunioni all'aperto anche durante i periodi elettorali, e s c l u s i v a m e n t e il Capitanato distrettuale di Parenzo, e non il Comune di Buie.

Chi ne sa assai poco di leggi?

★

I socialisti non fanno che accusare gli altri partiti, cioè veramente soltanto i liberali-nazionali, di non convocare comizi pubblici accessibili a tutti, elettori e non elettori, amici ed avversari, «in cui - scrive anche il «Lavoratore» di ieri - tutte le opinioni possano l i b e r a m e n t e, manifestarsi».

Vorremmo sapere in quale comizio pubblico indetto dai liberali-nazionali, per esempio qui a Trieste, i socialisti intervenuti abbiano rispettato questo diritto degli avversari di liberamente manifestare le loro opinioni! I lettori ricorderanno invece come in tutti i comizi pubblici liberali-nazionali i socialisti abbiano violentato la libertà di parola degli altri partiti. Certe scene a base di cuscini lanciati sulla testa degli ascoltatori e di fischi, grida, clamori e violenze d'ogni specie, contro oratori avversari c h e n o n a v e v a n o a n c o r a a p e r t o b o c c a, sono troppo recenti!

★

Dai socialisti si va gridando che i liberali-nazionali proclamano i loro candidati politici in conferenze segrete, dinanzi ai soli aderenti, temendo la discussione pubblica e così via.

Ora che fanno i socialisti?

Giovedì si indicevano nel «Lavoratore» le riunioni per la proclamazione dei candidati per le elezioni politiche. E chi s'invitava? Forse tutti i cittadini, forse tutti gli elettori senza distinzione di parte? Ma che! S'invitavano soltanto «gli inscritti al partito» e si raccomandava a tutti «di portare con sè la tessera del partito», cioè, in altre parole, **la prova d'aver pagato la «tassa di partito»!**

E di fatti ieri annunziando le candidature, il «Lavoratore» scrive che «su proposta del Consiglio dei fiduciari le assemblee collegiali degli iscritti al partito» hanno proclamato.

Il «Consiglio dei fiduciari» è un comizio pubblico? Gli «iscritti al partito» sono tutti i cittadini?

O padri Zappata!.....

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla prima decuria contributo per l'aprile cor. 10.

XII contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'auto, grande l'intendimento», cor. 3.40.

XXI contributo settimanale tavolo Caffè Specchi cor. 2.60.

IX contributo settimanale dei «Sempre al verde» cor. 2.30.

II contributo settimanale fra alcuni impiegati delle Assicurazioni Generali, ramo vita, cor. 7.84.

XXIII contributo settimanale degli Spiantati cor. 2.

XXVI contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici cor. 3.20.

XXXV contributo settimanale dei «Sempre vivi» cor. 7.30.

XI contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 1.40.

XII contributo settimanale dei «Mirmidoni» cor. 2.80.

XV.o e XVI.o contributo settimanale del gruppo «Rammentando la fine d'Autunno», cor. 4.

Da dodici amici, 65.o contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 1.80.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

VII.o contributo degli antiscapoli, corone 5.

XXXIII.o contributo settimanale della «Lega dei Nottambuli», cor. 3.10.

Per il centenario della nascita di Garibaldi. L'altra sera, nella sede della «Giovine Trieste» (gentilmente concessa) si è costituito un comitato di giovani allo scopo di concretare, per il centenario della nascita di Garibaldi, una commemorazione solenne.

La nobile iniziativa affida che l'onoranza riuscirà in tutto degna del Grande, fatto per la sua gloria cittadino di due mondi.

Domani, seconda festa di Pasqua, il «Piccolo della sera» non si pubblica.

La vigilia di Pasqua. - Al Corso e sui mercati. Se non fu un sabato senza sole, non fu però un sabato senza pioggia: sole e pioggia ce ne potevano essere di più: ma il fatto è che non mancò l'uno a far sperare dal mattino una bella giornata, e che non mancò l'altra a minacciare, nel pomeriggio, il guasto di ogni cosa. Poi, il cielo nuvolosissimo tenne per sè tutto ciò che preparava alla terra: e signore e sartine, mariti cavallereschi e bellimbusti, poterono uscire per le vie alla famosa sfilata del «sabato santo», in cui è tradizione che si sfoggino le nuove eleganze di primavera. Uscire non vuol dire però commettere imprudenze; non vuol dire affidare alla mercè del tempo un abito nuovo o qualche fungo gigantesco e delicato che porta il nome di cappellino. E infatti se iersera, fra le sei e le otto, sul Corso, la folla che scendeva da San Giusto e la folla più grande e meno alpinista che aspettava i reduci di lassù, formavano una fiumana di gente colorita a meraviglia dagli sprazzi vari e policromi della luce elettrica, lo scoppio delle «toilettes» primaverili era viceversa evidentemente rimesso ad altra occasione. E quelle poche che erano esplose ieri, con le loro brave intenzioni di novità, di freschezza, di leggerezza, di vaporosità, parevano una scappata estemporanea, un'audacia, una sfida al fosco delle nuvole, al maligno del vento, ai mantelli, ai boa, alle reminiscenze dell'abbigliamento invernale, mantenuto dai rigidi principî conservatori della maggioranza delle signore. Il nuovo, veramente, non lo vedevano, non lo gustavano bene che i forestieri - i numerosissimi forestieri in partenza per Venezia, dei quali ieri era zeppa Trieste: così aprivano tanto d'occhi alla visione vivace e inaspettata delle vie cittadine, che mai, è noto, sono tanto animate, tanto vispe, tanto eleganti, tanto ricche, come nel giorno che precede la Pasqua.

★

Sui mercati, intanto, un'altra folla, non meno imponente, non meno densa, ma di tutt'altro aspetto e di tutt'altre pretese. E una quantità di fiori, una quantità enorme, come se dovessero essere adorne di fiori tutte le mense pasquali: violette e giacinti, tulipani e narcisi, fresie e mimose, margherite e bucaneve, violacciocche e rose gialle: tutti i fiori della stagione, a chiazze di colore così larghe e squillanti come non si videro mai. E in mezzo ai fiori un bel serpe: il rincaro dei viveri!

Serpe di ogni giorno, è vero; ma in occasione delle feste, esso aveva saputo stupendamente ingrossare. Mai come quest'anno i prezzi di ogni cosa furono portati all'esagerazione. I mercati rigurgitavano di derrate, ma ogni osso veniva venduto a prezzo di reliquia. E perfino l'insalata e il radicchio, già cari causa l'eccezionale rigidezza del passato inverno, ieri venivano offerti con bella franchezza a 20 centesimi per poche foglie; talchè oggi si mangierà la verdura come cosa prelibata. Soltanto le uova, delle quali fu subita la penuria durante tutto l'inverno, così che erano salite a 12 centesimi, sentirono alfine la primavera e furono regalate..... a 7, 8 o 9 centesimi il pezzo. Il pollame era tenuto come una rarità. Una gallina viva non veniva venduta meno di cor. 3 e il prezzo saliva sino a cor. 4.40; lo stesso prezzo che si chiedeva per un paio di polli. Pareva fossero tutti divenuti fagiani! Nelle macellerie i gallinacci venivano venduti a prezzi da cor. 2.40 a 2.80 il chilogramma. Di agnello vi era penuria eccezionale, e lo si vendeva a cor. 2.40, 2.80 e sul tardi anche a cor. 3 e cor. 3.20. Del vitello si vendevano gli spezzattini a cor. 1.60, le parti anteriori a cor. 2.20 e le posteriori a cor. 2.60. Evidentemente si era subodorato l'arrivo di qualche grosso milionario: la folla sospirava, ma pure, mano al borsellino e ne faceva le veci; perchè, tanto, si deve pure imbandire qualche cosa alla mensa pasquale!

Le processioni del «Resurrexit». Pasqua «bassa», come si dice alla triestina. E per di più tempo piovoso e aria non calda. E si comprenderà di leggeri come il solito brio mancasse affatto alla tradizionale processione del «Resurrexit» a S. Giusto. La solita folla, si era ridotta ad una modesta percentuale. E tra la folla vedevansi molti vestiti invernali. Scarsa esposizione di nuove «toilettes» e di cappellini da parte delle signore. Qualche signorina comparve col cappellino di paglia, ma si trovava palesemente a disagio fra tanta lana che le stava d'intorno, fra tanti impermeabili e tanti ombrelli. La pioggia caduta dalle due alle quattro aveva guastato tutto. Alle quattro era cessata la pioggia e il cielo andò man mano rasserenandosi, ma era troppo tardi. La processione doveva uscire alle 6.30 e a quell'ora, aiutata dalle nubi che coprivano ancora buon tratto del cielo, calava la sera.

La processione uscì ancora con qualche minuto di ritardo, alle 6.40, e siccome si componeva di una confraternita femminile, del clero e della banda del regg. 97, fece il solito giro in una decina di minuti, e quindi rientrò nella basilica. Seguivano il baldacchino, sotto il quale officiava mons. vescovo dott. Nagl, il podestà avv. Sandrinelli e il dirigente il Magistrato civico dott. Artico.

★ Alle 6 seguiva la processione del «Resurrexit» nella chiesa di S. Antonio nuovo. Alle 7 nella chiesa della Beata Vergine del soccorso.

Stamane la processione seguirà alle 5 a S. Giacomo, alle 6 a Santa Maria Maggiore (Gesuiti), alle 6.30 alla chiesa dei Cappuccini.

Congressi sociali. L'Associazione mutua fra impiegati privati terrà venerdì 5 corr., alle 8 pom. nella sala Tartini (via Giosuè Carducci 28) il congresso generale ordinario.

Società del gas di Roma. - Informazioni del pubblico. La Banca popolare di Trieste è stata incaricata d'accogliere le sottoscrizioni alle nuove azioni della «Società del gas di Roma», riservate in opzione ai vecchi suoi azionisti e dal 15 aprile a. c. paga il dividendo sulle azioni di detta società con L. 55.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina invita i propri soci e loro famiglie ad una passeggiata sociale che si effettuerà domani (tempo permettendo) alla volta delle rovine del Castello di S. Servolo. La partenza è fissata dalla stazione di Campo Marzio col treno delle 3.10 pom. per Zaule; il ritorno in città seguirà col treno delle 9.25.

Via Quarnero a Milano. La Giunta municipale di Milano ha deliberato di proporre a quel Consiglio d'imporre ad una delle nuove vie della città il nome di «via Quarnero».

Per ridar vita alla Società per l'abbellimento. Un assiduo ci scrive:

Io non pretendo di riaprire la discussione sulla possibilità o no per Trieste di diventare una città-meta di forestieri. Da quando l'uomo s'è messo a viaggiare per diporto anzichè per bisogno di campar la vita, ha diretto i suoi passi dove lo spingeva la curiosità di veder cose nuove o strane. Sette erano nell'antichità classica le meraviglie che acuivano la curiosità dell'uomo verso i paesi stranieri. Poi furono le sensazioni d'arte, della storia, della fede. Nulla conta Trieste in questa enumerazione di «great attractions». Non fu mai città ricca di meraviglie dell'arte, e Chateubriand lo notò nel suo «Itinerario», e Beyle lo scrisse ripetutamente lamentando che non ci fosse una galleria di quadri... e neppur gente che s'occupasse d'arte; e per la storia, Winkelmann è troppo lontano nelle memorie ed ha ormai pochi devoti, per far di Trieste la meta di un pellegrinaggio di adoratori del sacerdote dell'archeologia; e Miramar - riabitato - è chiuso al pubblico per buona parte dell'anno. Senza dubbio dalla visita di Chateubriand e dal soggiorno di Stendhal sono passate molte decine di anni, e Trieste è cresciuta, s'è arricchita; e l'arte vi ha altari magnifici. Ma anche altre città hanno seguito il movimento ascendente di Trieste, anzi superandola. Dunque non è per l'arte o per la storia che Trieste può diventare meta ai forestieri. E' la Natura che ha favorito Trieste, come notò con grande efficacia il «Piccolo» allorchè caldeggiò l'idea di promuovere il concorso dei forestieri; ed è la posizione e le bellezze naturali di Trieste che convien sfruttare.

Ma un albero non darà frutti finchè lo lascieranno crescere a suo capriccio sul margine d'un bosco: bisogna «lavorare» il campo che la Natura ci ha dato. Ora noi abbiamo a Trieste un sodalizio nato fatto a questo scopo, un sodalizio che nel venturo anno, in gennaio mi pare, celebrerà 25 anni di esistenza: la Società per l'abbellimento di Trieste.

A vederne scritto il nome molti si chiederanno: «to'! esiste ancora! la credevo morta e sepolta». Non è morta; vive rincantucciata aspettando qualcuno di buona volontà che le soffi via dagli occhi le ragnatele che l'accidia di qualche anno le ha tessuto, e la risvegli alacre e operosa. Non si può dire che la Società per l'abbellimento non abbia fatto nulla in questi anni di silenzio, no: poteva morire, farsi sciogliere per... inesistenza o inattività, come tante altre, o suicidarsi magari con un bel congresso... deserto di soci; invece no: ha sonnecchiato, ma ha vissuto: i quadri dei suoi fedeli sono intatti, salvo i vuoti portati dalla morte, e le sue casse sono ben fornite. Sicuro: oltre 15.000 corone conta la Società per l'abbellimento, nelle sue casse.

Dunque la Società cui affidare l'incarico di far bella la cornice del quadro che la Natura ha messo in quest'angolo di Bel Paese, c'è, ed ha già dato prove molteplici di saper fare: il riordinamento dei viali di S. Andrea; il chiosco della banda sulla terrazza prospicente il quadro partenopeo della baia di Muggia; i giardinetti fiancheggianti parecchie scalinate; lo square al largo del Promontorio; il giardino di Barcola; e molte altre opere di pubblico abbellimento sono opera della Società per l'abbellimento.

Si tratterebbe di risvegliare l'accidiosa, di additarle il lavoro da fare e lo scopo da raggiungere. C'è tanto da fare, se si vuole, a Trieste e nei suoi dintorni, nella meravigliosa cornice floreale dei colli tergestini, che i cittadini non conoscono o sono in pochi ad apprezzare, ma che i forestieri che vengono a scoprire per caso il nostro paese, si recano ad ammirare. E non sono soltanto le bellezze del nostro nido, che i forestieri ammirano, ma anche la nostra inazione per farle fruttare, per metterle in evidenza. Per certi aspetti la Società per l'abbellimento potrebbe mandar ad affetto le intenzioni della Commissione costituita dalla Camera di commercio per la industria dei forestieri, e addirittura mettersi alla testa d'un'azione diretta a questo scopo, e farsi coadiuvare dall'Alpina delle Giulie (per dotare i punti più belli delle colline dei dintorni di belvederi o vedette); dalla Società Agraria e dalla Commissione d'imboschimento (per trasformare la costiera fra Barcola e Miramar e per ombreggiare di viali le vie più larghe e troppo soleggiate, e di square le piazze non occupate).

Ma non si tratta di suggerire ciò che c'è da fare, ora; basterebbe che la Società si ridestasse; il resto verrebbe da se; e sono persuaso che una volta rimessa in cammino, la Società saprebbe riacquistare il tempo perduto e prepararsi un bel bilancio morale per il suo venticinquesimo compleanno d'esistenza.

(Segue la firma).

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato il concepistą di Luogotenenza sig. Gustavo Stasny di Zara a concepista di polizia e i praticanti di concetto presso la locale Direzione di Polizia dott. Giovanni Lordschneider e dott. Stanislao Ternovec a concepisti di polizia in via provvisoria ed ha trasferito il commissario di polizia sig. Carlo Mitter da Pola a Trieste ed il dott. Giovanni Lordschneider da Trieste a Pola.

Onorificenza. Il signor Carlo Kastner vice-direttore della locale Dogana principale, è stato nominato, in occasione del volontario suo pensionamento, consigliere di governo.

Una deputazione dei servi dello Stato si recò venerdì scorso dal direttore di finanza cav. Ottone de Zimmermann per chiedere il suo appoggio per la concessione di quanto venne già chiesto con anteriore memoriale. La deputazione ebbe benevola accoglienza e promessa di parziale accoglimento delle domande.

A favore dei superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» ci pervennero ulteriormente:

dal Municipio di Monfalcone, ricavato da un festino tenutosi nel Teatro Sociale di Monfalcone, iniziato dalla Banda cittadina e da uno speciale comitato, corone 205.49;

raccolte all'ultima festa della Società Cattolica triestina, cor. 38.95.

Importo totale pervenutoci fino ad oggi: lire 120 e cor. 76.323.01.

★ Alla Direzione del Lloyd pervennero, pro naufraghi: raccolti dal comando del piroscafo «Medea», cap. V. Gurrich, franchi 203.50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giannina Zucco-Orlando dai sigg. Brenno e Margherita Sbriscia cor. 20 e dai sigg. Nicola e Paola Orlando, zii dell'estinta, cor. 20 a favore del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Glasar dal sig. Francesco Olivetti cor. 10 a favore del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Bortolotti dal sig. M. Vidovich cor. 10 a favore dei Salesiani.

Raccolte dal Club Milano in liquidazione, a favore del «Fondo Notari» della Società fondo pensioni fra regnicoli corone 8.

Dal Club «Uniti al soccorso» cor. 8 a favore della Società fondo prev. Cellina.

— La baronessa Jean Economo rimise all'Albertinum corone 100.

— I signori Enrico Panfilli e consorte per onorare la memoria del barone Arturo Morpurgo elargirono all'Albertinum cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione della Banca Popolare cor. 100 quale contributo alle spese per il mantenimento delle stazioni di soccorso erette dalla Società «Igea».

— Per onorare la memoria del sig. Giusto Bonicelli, dai cognati dell'estinto signori Elena e Alessandro Voltolina cor. 5 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Il viaggio del «Thalia». Il piroscafo «Thalia», del Lloyd, arrivò ieri mattina a Nizza, donde ripartirà lunedì mattina 1. aprile per Genova.

I bagni di via Alessandro Manzoni. La sezione bagni a vapore dello stabilimento della Società dei bagni popolari di via Alessandro Manzoni resterà chiusa martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 aprile dovendosi eseguire alcune riparazioni.

Posta per la squadra a.-u. in Levante. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra a.-u. «Arciduca Carlo», «Arciduca Federico», «Babenberg», «Streiter» ed «Ulan» a Beruti: il 31 corr., il 2 e il 4 aprile alle 8.25 ant.; il 1. aprile alle 8.30 pom. a Jaffa; il 4 e l'11 aprile alle 11.30 ant.; il 6 e il 9 aprile alle 8.25 ant.

Gite per Monfalcone. Il piroscafo «Besenghi» intraprenderà in occasione delle feste pasquali due gite a Monfalcone, passando per il nuovo canale «Valentinis» e approdando di fronte al Viale degli Ippocastani. Partenza da Trieste dal molo S. Carlo alle 2 pom.; partenza da Monfalcone alle 6.15 pom.

Convegni sociali. Il Circolo Armonia darà domani sera alle 8.30, nella sala d'Aquino, un trattenimento di varietà.

★ Il Circolo dei filarmonici darà domani, dalle 5 alle 10 pom., nel salone Belvedere (a piè del Castello) una festa di ballo.

Causa una lettera anonima. Laura Schlamer, prestaservizi nella famiglia del signor Giuseppe Wulz; abitante al primo piano della casa N. 19 sul Corso, avendo udito suonare il campanello, l'altra sera verso le 7.30, si recò ad aprire la porta e vi trovò la domestica Maria Sulian la quale la invitò a scendere nell'atrio dove l'attendeva una signora.

— Ma la xe proprio una signora? - domandò la Schlamer.

— Ciò, una dona la xe, se po' xe 'na siora la vedarà lei!

La donna scese nell'atrio ma invece di una donna vi trovò un uomo e precisamente il bracciante Angelo R., di 20 anni, da Mossa, abitante in vi della Ghiaccera. Appena ebbe finito di scendere le scale, il giovanotto si avventò furiosamente contro la donna sventolando in aria una cartolina postale.

— Sta cartolina anonima, piena d'insolenze, la me la ga scritta lei! - Gridò furiosamente il R. e, senza attendere risposta, si diede a percotere la Schlamer. Dopo il quinto o sesto ceffone, la malcapitata riuscì a svincolarsi e salì precipitosamente le scale gridando che si voleva ucciderla. Il R., che a quanto pare non intendeva di aver ancora saldato il conto, la inseguì e, raggiuntala, le somministrò ancora alcuni schiaffi. Alla scena accorsero molti curiosi e venne anche una guardia che s'impossessò del manesco bracciante. Il R. venne condotto alla Polizia dove fu assunto a verbale.

Ciò che racconta un arrestato. Come raccontammo nel giornale di martedì, domenica scorsa veniva arrestato a S. Giovanni l'arrotino Raimondo Urbancich, abitante in via di Riborgo N. 35, accusato di aver commesso eccessi nella chiesa del villaggio. All'ispettorato di via Luigi Ricci venne poi chiamato il signor Treves perchè l'arrestato continuava negli eccessi, e l'Urbancich venne condotto alle sale d'osservazione.

L'Urbancich venne ieri ai nostri uffici e in relazione al suo arresto ci fece il seguente racconto: Venni arrestato domenica delle Palme, mentre con un altro uomo volevo entrare nella chiesa di S. Giovanni. Ero u npo' preso dal vino, ma non commettevo nessuna stranezza, e anzi da buon devoto avevo in mano una «palma». Una guardia di p. s. m'impedì di entrare e alle mie proteste mi dichiarò in arresto. Io mi lasciai arrestare senza fare opposizione. Quando giunsi all'ispettorato di via Luigi Ricci, barcollando andai a dare di cozzo con la testa in una lastra dell'ufficio e la mandai in frantumi. Ecco qui la ferita che mi feci in tale frangente. (E l'Urbancich ci mostrò una ferita cicatrizzata alla testa). E contemporaneamente caddi al suolo. Mi furono subito addosso parecchie guardie, una delle quali si diede a colpirmi con calci e ginocchiate al costato. Per il dolore io gridavo: Lassime che te me assassini, ma la guardia continuava a colpire. Venne poi legato e trasportato nelle sale d'osscervazione dell'Ospedale, dove la mattina appresso mi visitò il primario dott. Canestrini il quale constatò che io non ero matto e ordinò di lasciarmi uscire. Pare che di ciò fosse consapevole la polizia, poichè venne una guardia a prendermi e mi accompagnò all'ispettorato di via Luigi Ricci. Quivi fui assunto a protocollo e denunciai pur quanto aveva fatto contro di me una delle guardie. Soffrendo acuti dolori al costato, appena lasciato in libertà, dovetti mettermi a letto. Ieri l'altro mi recai all'«Igea» e il medico che mi visitò dichiarò che avevo lesa una costola. Ecco qui la medicatura. L'Urbancich aggiunse ancora che quando è preso dal vino, viene colto da assalti nervosi, ma esclude che abbia agito sotto l'influenza di uno di questi assalti.

Grave ferimento. Iersera si recò alla Guardia medica il bandaio Mario Urabez, di 17 anni, abitante in via del Molino a vento N. 6, per la cura di una grave ferita alla tempia sinistra. Il dottore, constatato che era recisa anche un'arteria, fece trasportare il ferito all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

L'Urabez sulle prime dichiarò di essere caduto, ma quando i medici gli osservarono che cadendo non poteva prodursi tale ferita, egli finì col dichiarare d'essere stato colpito con un bicchiere in un'osteria di via dell'Istituto, in seguito ad una rissa.

Cronaca dei furti. - I bussolotti.

— La conossi el zogo dei bussolotti, lei?

— No, benedetto, no lo go mai zogà.

— Femo 'na partida? El vedarà che divertimento. La meti pur sul tavolo tutti i bori ch'el ga in scarsela.

E il povero ingenuo, Francesco Pizzi, giornaliero, abitante in via Pozzo del mare N. 5, depose sul tavolo quanto possedeva e precisamente una banconota da 50 corone, una da 20 e un napoleone d'oro. Il tenitore del banco, un volpone di sette cotte, gettò il dado nel bussolotto, lo agitò per un momento e poi lo lasciò cadere sul tavolo.

— Caro amico, par sta volta el xe sta sfortunà: el ga perso tuto! E raccolto tutto il denaro, uscì frettolosamente dal locale, un'osteria di via Molin piccolo, lasciando l'ingenuo compagno di gioco con un palmo di naso. Ciò avveniva nel pomeriggio del 22 corr. Il gabbato denunciò la cosa alla polizia alla quale fornì i connotati dell'individuo. L'altra sera, quale sospetto autore dell'ardita gherminella fu arrestato il bracciante Romano S., di 28 anni, da Trieste abitante in via Rigutti. Si protestò innocente ma, essendo egli individuo pregiudicato, non gli prestarono fede.

* Ieri notte, ignoti ladri vollero far provvista per le feste pasquali tentando di entrare nel negozio di commestibili di Riccardo Novak, al N. 336 di Guardiella. Erano provvisti di una grossa manovella di legno e con questa tentarono di spostare o sradicare le spranghe dell'inferiata di una finestra del negozio ma non riuscirono nel loro intento. Forse furono disturbati durante il lavoro e se ne andarono lasciando sul posto una bottiglietta di olio e un fazzoletto. Il tentativo di furto fu comunicato alla Polizia da Anna Gasparcich, abitante al primo piano della casa in cui si trova il negozio.

* L'altra sera alle 7.30, una guardia che pattugliava sul colle di Sconcola, dietro l'Ospedale militare s'imbattè in tre giovanotti i quali, appena la videro se la svignarono. La guardia li inseguì e riuscì a raggiungere uno dei fuggitivi, il quale recava sulle braccia un sacco contenente alcuni pezzi di zinco. Il giovanotto, che si qualificò per Mario S., di 18 anni, marittimo, senza stabile dimora, dichiarò di non conoscere i suoi compagni e di aver trovato il sacco con lo zinco sulla pubblica via. Si scoperse più tardi che lo zinco era stato strappato da una grondaia di un edificio di via Fabio Severo, appartenente all'erario.

★ Pietro Antonaz, carbonaio, da Isola, attualmente abitante presso un affitta letti in via della Punta del forno N. 5, denunciò alla polizia d'essere stato derubato di un paio di calzoni e di un ordigno per l'innesto delle viti del valore complessivo di 8 corone che teneva nella stanza da esso occupata.

Cronaca triste. Questa notte, verso le 12, il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via del Belvedere, ove trovò certo Vincenzo B., di 36 anni, il quale in un momento di esaltazione aveva spezzato tutti i mobili e le stoviglie di casa. Per condurlo all'ospedale si dovette molto faticare per poterlo legare. Fu accolto nelle sale d'osservazione. Il B., che a quanto pare era in preda ad un forte assalto d'alcoolismo, cagionò in casa un danno superiore alle 500 corone.

Ghiribizzi da ubriaco. A richiesta di Maria Moretti, portinaia della casa N. 33 di via della Barriera vecchia, l'altra sera alle 9, fu arrestato nel caffè «Bizantino», in piazza della Barriera vecchia il riscuotitore Rodolfo C., di 23 anni. La donna accusò il giovanotto, ch'era totalmente ubriaco, di aver rubato poco prima la cassettina delle lettere applicata alla porta dell'«Ufficio commerciale internazionale» al primo piano della casa da essa sorvegliata. Il C. si protestò innocente e, a sbornia smaltita, fu rilasciato.

Ferito da un sasso. Il ragazzo Pietro Quassi di 12 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 12, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di alcune ferite alla testa ed alla fronte, prodottegli da un sasso scagliatogli contro da un altro ragazzo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Eugenio Carnielli, di 22 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri N. 9, per una ferita alla mano destra;

Barbara Castellani, di 65 anni, prestaservizi, abitante in via del Molino grande N. 2, per ustioni all'avambraccio sinistro;

Pietro Pasquino, di 42 anni, carbonaio, abitante in via della Fabbrica N. 7, per una ferita all'orbitale destro;

Placido Depol di 39 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, per una ferita al piede sinistro;

Giuseppe Franceschini, di 39 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, per escoriazioni all'indice sinistro;

Cesare Serani, di 28 anni, laminatore, abitante in via S. Maurizio N. 4, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Il meccanico Giusto Pacor di 18 anni, abitante in Piazza delle Scuole israelitiche N. 2, per contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra; il bracciante Lorenzo Pregar, di 45 anni, abitante in androna della Porta N. 3, per contusioni alla mano destra; Raimondo Urbancich, di 33 anni, abitante in via Riborgo N. 35, per infrazione di una costa; il ragazzo Umberto Kragel, di 12 anni, abitante in via De Fin N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra; Modesto Franceschini, di 32 anni, disoccupato, abitante in androna de' Sotterranei N. 3, per varie contusioni al moncone del crure sinistro. Fu soccorso a domicilio.

— Alla filiale della vigilanza medica dell'«Igea» in S. Andrea, furono effettuate 20 prestazioni di soccorso per ferite ed accidenti sul lavoro.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.

Trieste	52	63	46	31	59
Linz	59	48	38	60	12

Corrispondenza aperta. *Vapore.* Il pir. «Sergy» appartiene ad un consorzio di Ragusa (Dalmazia). Arriverà a Trieste nella prima decade del prossimo aprile. — *Spalatini.* All'albo del capitanato di costà troverranno affissa la circolare per quel concorso. — *Contrastoni.* Il canale di Suez è lungo 160 chilometri, largo 80 metri e ora circa 10 metri profondo. I piroscafi lo transitano al massimo con 5 miglia di velocità. Fu inaugurato nel novembre del 1869. — *Wilson.* La nuova Società ungherese di navigazione per il trasporto degli emigranti, che avrebbe assunto anche i piroscafi della Cunard, avrà sede a Fiume e Budapest. Indirizzi nella prima città. — *Ippica.* Il ribasso del 75% sulle ferrovie del Regno per Roma è accordato appunto in occasione del grande concorso ippico che si svolgerà a Roma dal 2 aprile p. v. Però bisogna che ella si fornisca della tessera che costa lire 6, e che rilascia e spedisce l' Associazione della Stampa a Roma.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4 ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 10.27 ant. e 10.2 pom. - Bassa marea 4.6 ant. e 4.12 pom.

Ogni giorno una. All'esame di laurea:

— Qual'è il massimo della pena per il delitto di bigamia?

— Due suocere!....

TEATRI.

Fenice. Stasera si inaugura a questo teatro l'annunziata breve stagione d'opera, con «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Filodrammatico. Questa sera, come fu annunciato, prima recita della compagnia di Teresa Mariani con «L'altro pericolo», commedia in 4 atti di Maurice Donnay.

Domani la allegra e applauditissima commedia di Croisset e de Waleffe «La sfumatura».

Martedì la prima novità della stagione: «La donna d'altri», di Sabatino Lopez, commedia che giunge a noi preceduta dai successi più autentici di molte città del regno vicino. Il valente e simpaticissimo autore verrà a mettere in iscena il suo lavoro.

Politeama Rossetti. Con la «Geisha» la compagnia d'operette Lombardo inaugura questa sera il corso delle sue rappresentazioni, alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Spettacolo d'opera. Ore 8. *Cavalleria rusticana,* 1 atto di P. Mascagni. *Pagliacci,* 2 atti di R. Leoncavallo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. *L'altro pericolo,* in 3 atti di M. Donnay.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *La Geisha,* in 3 atti di S. Jones.

COMUNICATI*)

N. 534.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso, sino a tutto 15 aprile 1907, a due posti di guardie civiche, e precisamente: uno di sottocapo ed uno di guardia.

Per il primo è fissato l'annuo salario di cor. 1080 e per il secondo di cor. 960.

Ad ambidue i posti va congiunto il diritto all'uniforme, alle competenze di scorta ed alla calzatura.

I concorrenti, che dovranno essere di un'età non inferiore ai 32 anni, d'incensurata condotta e di sana costituzione fisica, presenteranno personalmente l'istanza, scritta di proprio pugno, corredandola della prova di sudditanza austriaca e di eventuali servigi prestati.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 26 marzo 1907.
Il Podestà: **Valentinis.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il bark triestino «Beechdale»,
comandato dal capitano Matteo Pasquan, partì il 28 da Rio de la Plata carico di grano per Falmouth (ordini).

Avvisi ai naviganti.
Algeria. Capo Falcon. — Il faro a splendori sul capo Falcon è stato spento onde procedere ai lavori per ridurlo con luce a gruppi di quattro lampi ogni 25 s. Sul terrazzo della stessa torre è stato provvisoriamente acceso un fanale a luce «fissa bianca», elevato m. 85 sul mare, visibile a 14 miglia.

Allorchè questo faro sarà riacceso con le nuove caratteristiche, sarà dato avviso; prima di quell'epoca potrà però funzionare qualche volta per esperimento.

Mar Nero. Russia. Baia di Batum. — I due fanali a luce fissa rossa, che segnalavano l'estremità della scogliera in corso di costruzione della parte Nord di Burun Tabia, sono stati asportati dal mare. Finchè non saranno sostituiti, questa scogliera rimane solamente segnalata dai due fanaletti verdi accesi molto al di dentro dell'estremità.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Achille» da Costantinopoli e Corfù, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 550 passeggeri; i pir. a.-u. «Carlo» da Tunisi e Catania, «Dubac» da Bona, «Gilda» da Venezia, «Algarve» da Salonicco e Lesina, «Fiume» da Fiume, «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Petka» da Cattaro e scali con 485 passeggeri; i pir. itaiani «Epiro» da Bari e Zara, «S. Severo» da Bona, «Agrumaria» da Catania.

Partirono il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; i pir. a.-u. «Tisza» per Valenza, «Triestino» per Taranto; i pir. inglesi «Riverton» per Malta, «Egyptian» per Liverpool, «Whinfield» per Methil; il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda; il veliero a.-u. «Sutrio» per Candia; e il veliero ital. «Nuova M. del Carmine» per Tripoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Maria Immaculata» da Rangoon proseguì il 24 da Orano per Anversa, «Gradac» arrivò il 24 a Burtinsl, «B. Fejérváry» il 28 a Rotterdam, «Lederer Sandor» il 28 a Orano, «Leopoldina» partì il 26 da Barry Dock per Pola, «Koloszvar» passò Sagres il 27 per Fiume, «Olga» in viaggio da Anversa per Montevideo.

Lloydiani. «M. Valeria» diretto a Trieste proseguì il 29 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Sofia» partì il 28 da Nuova York per Trieste; «Eugenia» partì pure il 22 da Nuova York per Trieste; «Gerty» proseguì il 27 da Patrasso per Nuova York; «Francesca» proseguirà oggi da Patrasso per Nuova York; «Rhodanthe» arrivò il 28 a Genova; «Elvaston» arrivò il 29 a Barcellona; «Irene» proseguì il 29 da Catacolo per Palermo; «Lucia» proseguì il 27 da Las Palmas per Pointe a Pitre; «Dora» partì il 26 da Pointe a Pitre per Bordeaux; «Auguste» arrivò il 28 a Marsiglia.

30 Marzo.

Da POLA.

— Cooperative operaie.
Secondo l'avvenuta protocollazione presso il tribunale di Rovigno ed in base al nuovo statuto, la direzione delle cooperative operaie in Pola è composta di tre anzichè di undici membri. La nuova direzione è formata così: Giovanni Pitacco, presidente; Adolfo Delise, cassiere e Giovanni Lirussi, segretario.

— Processione che fa correre tre treni di vigili.
Iersera verso le 8.30 dal forte Musil si telefonava ai vigili che a Fasana si vedevano i bagliori d'un grande incendio fra le case. Subito partirono alla volta di Fasana tre treni di civici pompieri i quali dopo un'ora di corsa constatarono che non ardevano che le torcie della processione del venerdì santo, torcie che all'arrivo dei vigili erano già state spente.

— Nuova tariffa.
Oggi entrò in vigore la nuova tariffa delle vetture di piazza, elaborata nella seduta del 15 novembre scorso dalla Giunta comunale ed approvata dalla luogotenenza.

— Banda cittadina.
Domani, giorno di Pasqua, la Banda cittadina darà, tempo permettendo un concerto al Foro. La banda indosserà l'uniforme di gala, ricorrendo domani l'ottavo anniversario dell'istituzione della banda.

— Un bambino nato a bordo dell'«Arsa».
Oggi nel pomeriggio alle 3.30, quando giunse in porto il piroscafo «Arsa» proveniente da Trieste, corse la voce fra il publico che l'attendeva, che a bordo una donna aveva dato alla luce un bel maschiotto. La donna è Caterina Zacchigna, moglie di Giorgio e s'imbarcò stamane ad Umago. Fu presa dalle doglie già all'altezza di Parenzo, dove si voleva che sbarcasse. Il bambino vide la luce quando l'«Arsa» passava dinanzi a Barbariga. A bordo si trovavano per caso due medici di fanteria che prestarono alla donna le cure del caso. Il capitano dell'«Arsa» ebbe durante il viaggio le maggiori attenzioni per la donna. Tanto la madre che il bambino godono ottima salute.

— Atto onesto.
Il ragazzo Giusto Marsich rinvenne stamane al mercato degli agnelli in piazza Serlio un portamonete contenente 19 corone e lo depositò al comando di p. s. dove chi l'ha perduto può ritirarlo.

— Grave accusa.
Al comando di p. s. fu denunciato tale Giacomo Z., accusato di incesto e stupro a danno di una propria figlia e d'una figlia d'adozione. Lo Z. è latitante e pare si sia rifugiato in America.

Da CHERSO.

— La ferrovia nel Quarnero.
Il ministero delle ferrovie ha accordato ai signori dott. Enrico Guglielmo Graf, avvocato in Vienna, e Giuseppe cav. Weausch, ingegnere ed emerito direttore ferroviario, il permesso per l'esecuzione di lavori tecnici preparatori per le seguenti linee ferroviarie: 1) dalla stazione di Lupogliano, della linea Divacciano-Pola a Fianona, e - dopo passato con un traghetto il canale di Faresina - da un punto dell'isola di Cherso presso Carignano (Dragosichi) sino alla punta meridionale di Cherso, e - passato con un altro tra-

ghetto il Quarnerolo - da un punto dell'isola di Pago presso Puntaloni a Zara; - 2) da Fianona a Laurana; - 3) da Ossero a Lussinpiccolo e a Lussingrande.

Questa notificazione viene a confermare l'analoga notizia da noi data sul «Piccolo» molto tempo fa, raccolta poi e ampiamente discussa anche dai giornali viennesi. Questa linea ferroviaria, se sarà attuata, potrà essere di grande giovamento alla costa liburnica, ma specialmente alle isole nostre; che, dalla congiunzione al continente istriano e a quello dalmato, potrebbero sperare nuovo e forte impulso economico.

— Bora e siccità.
Da qualche giorno predominano venti incostanti e prevale la bora, che l'altro giorno soffiò con forza di uragano, apportando un abbassamento molto sensibile nella temperatura. Le campagne che il sole brucia implacato domandano acqua.

Da ROVIGNO.

— Tribunale Circolare.
In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia:

Antonio Rinaldis di Natale, falegname, di 31 anni, da Castellier di Visinada, dichiarato colpevole del delitto di eccitamento per aver gridato la mattina del 25 novembre nell'osteria di Marco Cocianćich «Evviva l'Italia, evviva la bandiera rossa», venne condannato a due settimane di arresto.

Francesco Chervatin di Matteo e Giovanni Iacin di Matteo, ambidue agricoltori, d'anni 15, da Caschierga, per delitto di offese alla religione, vennero condannati ciascuno a una settimana d'arresto.

Antonio Ivich fu Maria, agricoltore, di 40 anni, da Carnizza, per crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio, venne condannato a sei settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Michele Coselaz fu Michele, agricoltore, d'anni 47, dai Coselazi di Orsera, per delitto di frustrazione di atti esecutivi, venne condannato a dieci giorni d'arresto inasprito con un digiuno.

Da PARENZO.

— Il telefono e la Ferrovia.
Fra gli uffici pubblici ed i privati che diedero la loro adesione per avere un proprio servizio telefonico, non figura, con generale meraviglia, la locale stazione ferroviaria, quantunque la stessa - che non si trova poi tanto vicina alla città - sia in continua relazione di affari col pubblico. L'abbonamento telefonico alla stazione costerebbe circa corone 10 mensili, per cui riesce inspiegabile come la Direzione dell'esercizio non trovi il modo di far inserire, fra le tante spese, anche quella necessarissima del telefono con la città.

Da PIRANO.

— Gite per Strugnano.
Seguendo una vecchia usanza lunedì, seconda festa di Pasqua, il piroscafo «Nesazio» farà due corse da Pirano a Strugnano partendo da qui alla 1.30 e alle 2.45 e ritornando alle 4.15 e 5.30 pom. Il tragitto essendo breve a risparmio di tempo fu stabilito che i partecipanti debbano munirsi del viglietto prima dell'imbarco.

Da GORIZIA.

— Per le elezioni comunali.
Le liste elettorali per le prossime elezioni suppletorie del Consiglio comunale saranno esposte al Municipio dal 1. aprile p. v. per quattro settimane, dalle 8 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom. Dal 21 aprile in poi per otto giorni si possono presentare reclami contro le liste.

— Il vivaio pomologico.
Si sta ampliando il vivaio pomologico erariale di via Dreossi; esso ha ora un'area di 15.622 metri quadrati e lo si amplierà di metri quadrati 4500.

— Ventisei condanne in vent'un anni di vita.
Oggi comparve dinanzi ai giudici Francesco Radanovich, da Visello, di 31 anni, il quale subì nientemeno che ventisei condanne, alcune dai 5 agli 8 mesi per furto, altre dalle 3 alle 6 settimane per atti violenti, altre ancora dai 5 ai 14 giorni per contravvenzioni. Ora il giudicabile era in qualità d'infermiere alle dipendenze di tale G. Michеliac, al quale seppe abilmente sottrarre molti gioielli, per un valore di 402 cor. ed un soprabito del valore di 30 cor. Fu condannato ad un anno e mezzo di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni tre mesi.

— Per essersi
sottratto all'obbligo di leva, il dalmata Francesco Simonovic, operaio, fu oggi condannato a 8 giorni di arresto.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via Donota per cor. 16.000. - Fondo in Chiadino-città sito in via Giuseppe Parini per cor. 39.379.

Mutui.

Cor. 100.000 al 4 ¹/₄% a peso d'uno stabile in città - e cor. 6000 al 6% a peso d'una realità in Scorcola-città.

Amputazione.

Alle tue beffe i piedi tu mi vedrai tagliare,
E poscia in equipaggio da cavalli bellissimo
Ti potrò far tirare.

Spiegazione del giuoco precedente:
DEVOTI. TI. VEDO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 683.—, Staatsbahn 671.75 Alpine 608.50, Lotti turchi 182.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.50 (213.40), Disconto 173.90 (171.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.15), Rendita —.— (102.70), Meridionali —.— (787.—), Mediterranee —.— (438.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.25 poi sino —.—, Chiusa francese —.— (94.75), Italiana —.— (102.25), Spagnuola —.— (94.40), Banche Ottomane —.— (695.—) Rio Tinto —.— (2206), Lotti turchi —.— (149.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.30 a 101.60, Azioni Credit 683.— a 684.—.

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.16 a 24.22, Londra 241.90 a 242.60, Francia 95.60 a 95.90 Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germaniche 117.80 a 118.20, Rend. austr. carta 98.35 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.55 a 94.85, Credit 681.— a 683.—, Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 671.— a 673.—, Lombarde 149.60 a 151.50, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 94.72, Rendita ital. 3³/₄% 102.30, Rendita Spagnuola esterna 84.50, Azioni Banca ottomana 694.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 157.—, Rendita Turca unif. 93.55, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 478.—, Lotti Turchi 148.70, Banca di Parigi 15.35, Meridionali ital. 736.—, Azioni Rio Tinto 2239.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Il desolato marito **Consalvo** ed i piangenti figli, gli afflitti genitori, fratelli e sorelle, cognati e zii, trafitti dal dolore, partecipano agli altri congiunti ed agli amici la immatura morte di

GIANNINA ZUCCO ORLANDO

repentinamente tolta all'affetto dei suoi.

I funerali seguiranno Domenica 31 corrente, ad ore 4 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Marzo 1907.

Una prece per l'estinta!

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ieri si spegneva serenamente la giovane vita di

LINA RICCOBON

d'anni 22

Immerse nel più profondo dolore, dànno parte di tale sciagura agli amici, le famiglie

RICCOBON-SCOCCHI

I funerali si faranno domani Lunedì, alle ore 4 pom., partendo dalla via della Scalinata N. 3.

TRIESTE, 31 Marzo 1907.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

Vivamente commossa e compresa di profonda gratitudine, la sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

VITTORIO

In particolare porge i sensi della più viva e perenne riconoscenza al chiarissimo **Dott. Ernesto Germonig** per le sue premurose ed affettuose prestazioni.

Famiglia di VINCENZO GLASAR

†

NELLY MASICH

d'anni 18

dopo lunga e penosa malattia, spirò nel bacio del Signore ieri mattina.

Le desolate madre **Lucia** e sorella **Lea**, in unione agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 1. aprile, alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di riva Grumula direttamente alla Stazione della Meridionale, da dove la salma verrà trasportata a Fiume e deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 31 marzo 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due ragazzi per bandaio. V. Lusnar, Belvedere 24. 7634

CERCASI facchino per Hôtel. Rivolgersi Agenzia Becher, via Caserma 16. 7563

CERCANSI Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI **capace abile agente manifatture. Offerte al Piccolo sub «Manifatture.»** 435

CERCASI donna servizio pulire cucina, portare bambino. Fonderia 3, II. 7708

CERCASI ragazza per appalto. Via Fabbri 1A primo piano sinistra. 421

CERCASI domestica giovanetta sana, rispettosa, per distinta piccola famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 311

CERCANSI **ovunque signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali visitando clientela privata. Offerte al Piccolo sotto «Guadagno».** 362

PRONTAMENTE cercansi abili terrazzieri, abili fregatori terrazzo, per lavoro lungo. Via del Bosco 12, III, porta 7. 7678

CASA **di commercio cerca prontamente per corrispondenza tedesca e archivio, signorina dattilografa che conosca almeno la lingua italiana. Offerte al Piccolo sub «Archivio.»** 361

RAGAZZETTA cercasi per portare un bambino due ore al giorno, buona ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 325

BRACCIANTE intelligente pratico lavatura caffè, funzionamento motore, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 347

PIAZZISTI per lo smercio articoli di necessità cercansi prontamente. Offerte accompagnate da referenze indirizzare al Piccolo sub «Necessità». 289

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari cerca provetti piazzisti. Condizioni sommamente favorevoli. Dirigere offerte sub «Popolare» al Piccolo.** 4389

PROVETTO PESCATORE vallesano, espertissimo tutti attrezzi laguna e peschiera chiusa o aperta nonchè tratte, forte, energico, cercasi, contratto sei mesi rinnovabile, paga centocinquanta corone fisse mensili dimora panatica franche regalo cinque percento prodotto pesca; essenziale limiti età 27-42; trattasi pesca paese estero non lontano; scrivere subito casella postale 99, posta centrale Trieste. 4869

SARTORIA Bertaglia cerca lavorante. Piazza della Borsa 4. 426

DOMESTICA semplice, capace, media età, cercasi prontamente. Via Boschetto 48, III. 7685

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Cartoleria Grassi, via San Sebastiano. 7707

SI cerca prontamente una donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 9070

AMMINISTRO stabili, beni pupillari, condizioni vantaggiose. Gentili offerte «Bancario» Piccolo. 241

GARZONA con paga cercasi negozio al dettaglio. Indirizzo Piccolo. 428

VENDITRICE cercasi per negozio al dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 428

PORTINAIO cercasi per villa, guardia in ritiro o pensionato senza famiglia. Riceve alloggio e piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 355

CORRISPONDENTE bancario perfetto italiano, tedesco, francese, contabile, offresi singole ore. Offerte «Indipendente 11» Piccolo. 229

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto come direttrice di casa, praticissima in tutti lavori, conoscenza perfetta lingue italiana e francese. Indirizzo al Piccolo. 224

SARTA offresi a giornata, lavora anche in casa. Indirizzo Piccolo. 25

PIAZZISTA **bene introdotto negozio commestibili offresi. Offerte «Piazzista» Piccolo.** 369

SIGNORINA tedesca coltissima, distinta famiglia, eccellenti attestati, avendo disponibile mattina, eventualmente pomeriggio, offresi condurre passeggio bambini. Offerte Piccolo sub «Istruzione». 422

GIOVANE fabbro maniscalco abile cerca posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 433

VIAGGIATORE, dalmato conoscente molto bene tutta la clientela della Dalmazia ed Erzegovina, cerca più case in qualsiasi genere, per rappresentarle a provvigione. Offerte Piccolo sub «Dalmazia». 7699

AMMINISTRAZIONE stabili città, tasso modesto, assumonsi. Scrivere sub «Amministratore» al Piccolo. 7684

LEZIONI

DEUX demoiselles cherchent française pour conversation. Offres sub «Prix moderé» Piccolo. 424

CERCASI provetto maestro oppure maestra stenografia italiana Gabelsberger. Scrivere sub «Istruzione superiore» Piccolo. 427

MARTEDI' 2 aprile cominciano nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana, tutto compreso corone otto mensili oppure dattilografia. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 404

TEDESCO, lingua, corrispondenza commerciale, stenografia tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni. Indirizzo Piccolo. 230

CIRCOLO di conversazione toscana; lettura dei migliori autori con perfetta dizione; corso per forestieri. Indirizzo Piccolo. 2515

LEZIONI taglio moderno, confezioni vestiti impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 430

SALA TERSICORE. Oggi ore 5 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 399

DOMANDE DI ALLOGGI

IMPIEGATO cerca stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Offerte «Nettezza» Piccolo. 7659

DISTINTO impiegato cerca prontamente stanza elegantemente ammobiliata presso monumento Domenico Rossetti. Offerte «Disponente» al Piccolo. 7660

CERCASI piccolo studio per pittore, oppure locale chiaro che si adatti a tale scopo, possibilmente con vista su giardino. Offerte sub «Portraitmaler» al Piccolo. 440

CERCASI stanza chiara vuota oppure ammobiliata con semplicità, possibilmente con veranda e vista libera. A Trieste oppure circondario. Offerte «Maleratelier» Piccolo. 441

VILLINO **con fondo circa 1400 metri quadrati cintato, cercasi pronto per affittanza due anni, dintorni Ronchi-Sagrado. Offerte sub «A. O. 13» al Piccolo.** 407

AFFITTANSI stanze ammobiliate ingresso libero, anche con tre letti, volendo costo. Stadion 5, II. 7698

AFFITTASI stanza, volendo due letti, presso persona sola. Madonnina 5, I sinistra. 7697

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via S. Maria Maggiore 2, III. 7694

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo camera, cucina, corone 16 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II piano. 423

AFFITTASI prontamente causa partenza bellissimo quartiere. Quattro camere spaziose sul davanti, bagno, accessori. Splendida vista sul mare e città. Via Gioachino Murat 6, II p. 9074

AFFITTASI per il 16 aprile leggiadra e pulita stanzetta con uno o due letti; vicinanza monumento Rossetti. Indirizzo Piccolo. 442

AFFITTANSI quartieri di stanza, cucina e cesso con acqua e gas, casa nuova Rozzol P. 777 in prossima vicinanza della nuova piazza Foraggi. Informazioni via Nuova 7, I. 9746

AFFITTASI camera grande davanti, acqua. S. Michele 3, secondo destra. 7710

AFFITTASI chiara stanza ammobiliata, ingresso libero, f. 12. Chiozza 4. 7711

AFFITTANSI prontamente e per agosto quartieri di 2 e 3 stanze comfort moderno. Luigi Ricci N. 6. 7318

AFFITTANSI **tanto prontamente che agosto 2 o 3 stanze vuote od ammobiliate, ingresso libero. Fontanone 2, II.** 265

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Via Petronio 9, II, porta 14. 269

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 4582

AFFITTANSI villino stagione estiva due, tre stanze ammobiliate, cucina, giardino, uso campagna, splendida vista mare. Villa Terczy, Gretta N. 21. Presso forte Cresich. 4935

AFFITTANSI **agosto campagna-città primo piano 5 stanze, cameretta, cucina, ripostiglio, giardino. Indirizzo Piccolo.** 431

AFFITTASI stanza con due letti per operai, anche marito moglie. Castaldi 8, IV. 390

AFFITTANSI dal 15 aprile corrente in poi, per la durata di almeno tre anni, e possibilmente per stagione, due stanze, cucina, poggiuolo, vista generale del panorama della città. Scorcola sotto Gairinger N. 382. 315

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno, due signori. Belvedere 23, primo. 386

AFFITTANSI camera, cucina. Montorsino Roiano N. 81. 385

AFFITTASI letto in bella stanza soleggiata. Barriera 19, porta 13. 395

BELLA stanza ammobiliata con costo per uno, eventualmente due signori. Stadion 4, porta 11. 7703

VEDOVA affitta stanzetta ammobiliata, volendo costo. Risorta 1, IV, 16. 436

LOCALE vasto, adatto per deposito, osteria, sala, studio affittasi prontamente. Via Galleria 3. 7691

FONDO vasto per spettacoli popolari affittasi. Via Foscolo 7. 7689

QUARTIERI tre stanze, camerino, dispensa, cucina, affittansi anche prontamente. Via Alessandro Volta 6. 7689

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, casa nuova, II, affittasi 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 401

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente, via Rivo 44. 277

VILLEGGIATURA. Affittasi casa con 4 stanze ammobiliate cucina e accessori. Bella posizione vicino al bosco. Distante mezz'ora dalla stazione Windisch Feistritz. Prezzo mitissimo. Rivolgersi alla sig. Formacher, Windisch Feistritz, Stiria. 372

BARCOLA villini affittansi 8 e 10 locali, gas, acqua, giardino, 5 minuti dal tram, splendida vista. Informazioni martedì, giovedì, sabato dopopranzo via S. Vito 2. 7531

QUARTIERE con giardino camera, camerino, cucina, affittasi. Via S. Vito 2. 7531

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BICICLETTA buono stato per signora cercasi. Offerte all'Agenzia viaggi Christofidis, Hotel de la Ville. 7628

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi; deposito via Toro 2, telefono 1913. 7590

DA vendere cani da caccia età sei settimane, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 36

VENDONSI piano Heitzer, pappagallo giovane parlatore. Belvedere 10, primo, porta 5. 348

VENDESI organetto da camera con 32 dischi per 20 cor. Indirizzo Piccolo. 4762

VENDONSI orologi d'oro, 2 cronometri e una àncora remontoir d'autore e un anello brillante di grani 9, a prezzi miti. Indirizzo riva Mandracchio N. 8, III p. 9073

VENDESI botteghino di erbaggi massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 425

VENDESI o affittasi casa, stalla, 340 tese terreno, rivolgersi osteria Schillan, Rozzol. 7696

VENDESI in territorio casa con 400 tese di terreno per fabbricare, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 398

VENDESI Roiano casa vicino tram, splendida vista, 22 locali, bellissimo orto fruttifero, cor. 32.000. Indirizzo Piccolo. 393

CANE San Bernardo intelligentissimo, femmina, sedici mesi vendesi. Via Cologna 15, primo. 7697

SCALA a chiocciola, artistica, in legno, vendesi prezzo mite. Via San Giovanni 14, portinaio. 7692

OBIETTIVO ritratti, paesaggi vendesi corone quaranta. Indirizzo Piccolo. 402

BRAZZERA 20 tonnellate vendesi anche a rate, affittasi, accettasi capitano socio. Enrichetta, via Caserma 16, III. 4895

VENDITA: importantissimo affare nel Friuli austriaco, cinque case, un palazzo, 165 campi molta rendita, proprietà caccia, pesca riservata, forza idraulica del fiume, 180.000 alberi folti, frutta, altri fondi, colline; escluso mediatori. Prezzo, condizioni vantaggiosissime. Scrivere «V. Z.» Piccolo. 7664

BARILI nuovi adatti insalazione sardelle 300 pezzi vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Giorgio Maraspin, Pirano. 5182

MOTORE a gas Langen e Wolf 8 HP, macchina tagliaforaggi, molino a balle (Kugelmühle), mescolatore con puleggie vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 55

SMARRIMENTI E RINVENIMENTI

SMARRITO gatta, pelo tigre, dimenticata fuori di negozio. Mancia portandola via Nuova 38, Cantoni. 7712

SMARRITA grande croce con pietre viole. Trenta corone a chi la porta in via Giulia 70, porta 668. 7682

SMARRITO venerdì sera cane barbone nero, nome «Darling»; mancia portandolo Piazza dell'Ospedale N. 5, III. 387

CORRISPONDENZE

THEA. Ritirate due tue carissime, vengo a te con tutto il cuore, con tutta l'anima mia riconoscente confortato dalla tua devozione. Intendevo «in quel primo momento di mattina», troppo pretendevo attendendo in luogo insolito, restai confortato nel pomeriggio che tutto ben compresi. So di averti addolorata, perdonami lo sfogo dei miei dolori; sono gelosissimo!!- Contentissimo, io pure mi sottometterò a sacrifici, saranno sacrifici ben dolci perchè interamente dedicati al nostro amore, al bene tuo. Nell'ansiosa attesa di un futuro migliore, sia il pensiero costante, l'affetto vero che ci unisce una virtù che asciughi le nostre lagrime e ci rallegri nei momenti più tristi. Angelo caro, non rubarmi mai quegli istanti in cui potrai scrivermi, pensa che di te sola, delle tue dolci parole io vivo. Rinnovandoti auguri di buona Pasqua, stretta al mio cuore... Per sempre tuo. 7705

ANIMA chi t'ama puramente ti augura buona Pasqua. Tuo. 7695

PAOLO mio grazie, ricevetti; per me pure oggi giorno triste pensando tua lontananza. Saluti. Giovanin. 7701

USQUE dum vivam et ultra. Inestinguibil gioia presso chi vinse benigna sorte a voi pur conceda. 406

78901. Sei invisibile, spero non sarai indisposta. Saluti e buone feste. 420

LIDIA. Buona Pasqua. Grazie ultimo avviso; ancor sempre fuori Dal teatro purtroppo. 7692

SALOME'. Grazie concambio di tutto cuore ed anzi migliori delle mie. Giorni di gioia!! T'aveva dato tutto l'essere mio senza ritegno ed osservai scrupolosamente la promessa. Or tutto distruggi, pur trovando la forza d'arrestarti ad un limite che per noi non dovrebbe essere tracciato! Aih, quale schianto deriva all'anima da una passione ardente cui non è concesso di attingere il proprio ideale! Abbi fiducia in me e cerca di trovare la forza per seguirmi sulla via della nostra felicità! Mi sarà caro il leggerti in proposito e baciandoti la mano credimi devotamente amico Erode. 7700

AMORINO! Ti augura buona Pasqua, chi non può odiarti nè scordarti. 434

TRIESTE. Leggesti mio precedente? Stato invariato. Augurandoti buone feste t'invio tanti sinceri. Tuo. 405

AND... indimenticabile! Vi augura liete feste Pasquali, chi a Voi sempre pensa. 7709

AMORE. All'anima eletta augura una buona Pasqua il cuore languente. Ideale. 7704

THEA: ritira lettera più che mai adorato mio. Tutto calmissimo indifferentissimo. 7706

INES non contrariar il destino! La festa della pace ci fece incontrare e l'ostentar rancore sarebbe follia. Buone feste ed arrivederci in breve. 9071

PIAZZA Tommaseo, ringrazia, prego trovarsi domani 31 m. c. alle 6 pom. Volti Chiozza. 9072

PER pietà vi ho supplicato essere meno indifferente! Ma dunque non sapete ancora che m'avete tolto il cuore?! Se non volete farmi disperare gentilmente pregovi trovarvi martedì alla stessa ora e allo stesso passeggio dove v'incontrai ieri. 9076

PINI. Buona Pasqua. 7713

29 luglio ora sto meglio; ti auguro buona Pasqua e t'aspetto una o l'altra festa via Rossetti e angolo ecc. alle 7 senza fallo, ho da parlarti. A. 419

UCCELLO di Spirito. Non dubitare della mia sincerità. Saluti. Trovatore. 7702

CARMELA G. Augurandole buone feste Pasquali sua Jolanda. 7679

C. Di tutto cuore ti augura le buone feste la tua per sempre E. 7680

ANNIE F. ringrazia di cuore pensiero gentile e sentitamente contraccambia auguri feste pasquali. C. 7681

SUB 500 Edelweiss. Angelo sconosciuto perchè? Non mi conoscete eppure mi avete mandato due lettere nella mia macelleria. 7683

MEDICO viennese rinomato, elegante, quarantenne, cerca, allo scopo di erigere un sanatorio al mezzogiorno (riviera austriaca), occasione adatta, eventualmente società con signora cristiana; matrimonio non escluso. Offerte dirigere sub «Doktor Faust» Vienna, fermo in posta soltanto verso polizzino. 292

OLGA! Dopo mesi e mesi di silenzio, mi sia concesso un affettuoso saluto ed un sincero augurio, per le feste Pasquali. L'amico Giovanni. 394

CORONE **15.000 cercansi per l'autunno per una azienda commerciale, verso garanzia e 8% d'interessi. Offerte sub «Gutes Einkommen» al Piccolo.** 4080

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 134

BORST Villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto, dolci, frutta, vino propria campagna. 239

GUADAGNI favolosi, socio esponente fiorini mille impiantando cinematografo viaggiante teatri novità, positive. Offerte «Favolosi» Piccolo. 432

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 1626

NEGOZIANTE **lavorando da molti anni con l'interno, l'Italia ed il Levante, volendo sviluppare il lavoro, cerca socio capitalista. Offerte sub «Sviluppo» al Piccolo.** 429

PRESSO distinta famiglia tedesca trovano buon costo e affettuose cure una o due signorine desiderose di apprendere la lingua, o per ragioni di salute, a Klagenfurt. Kuschar, Pfarrplatz 5. 391

CERCASI famiglia che prendesse sotto sorveglianza Signora mentecatta tranquilla, buona. Offerte sub «Pensione» Piccolo. 7677

CARNAGIONE perfetta fa riacquistare distinta artista con esperto massaggio. Scrivere «Massaggio» Piccolo. 7690

VENDO vestiti, soprabiti, cappelli, stivali uomo, signora, altre cose. Scorzeria 1, porta 13. 409

SESTANTI, bussole, istrumenti d'occasione, cambi, barometri, termometri, compassi. Ottico Canz, fianco palazzo Luogotenenza. 9069

BINOCCOLI marina, teatro, buonissimi, prezzi bassissimi. Ottico Canz passo piazza Grande. 9067

PANORAMA **Stadion 2. — A richiesta generale Il Bel Sesso. Cinquanta splendide pose d'un modello di donna prese nello studio del dott. Mayer, nelle più svariate forme plastiche. Ingresso soltanto per adulti.** 418

GIOVANE pratico, con bella calligrafia cerca lavori casa. «Bella calligrafia» Piccolo. 408

OCCHIALI, lenti finissime barite, riparazioni qualsiasi istrumento d'ottica-meccanica. Ottico Canz. 9068

PARERE Medico «Poesia e Prosa» col raccontino «Pranzo Nonna!» librerie, 40 soldi. 7687

COMITATO **Filarmonici. Salone Bergher. Domani ore 5-10 seconda festa ballo. Suonerà orchestra 10 professori.** 396

PIANINI della fabbrica di Corte Koch-Korselt vendonsi rate minime. Fontanone 10, primo. 414

VESTITI per ragazzi (costumini) colossale assortimento alla marinaia, alla cacciatora ed altre forme, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 146

SOPRABITI, vestiti uomo, ragazzi, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 146

GIARDINIERE **per gite, equipaggi, noleggiansi prezzi miti. Rivolgersi Caffè Miramar, telefono 748, oppure via Galilei 10.** 242

DISCHI, grammofoni delle migliori fabbriche. C. Pupis, S. Spiridione 4. 4715

FRANCO domicilio vendesi vino delle proprie campagne via Tintore 8. Nonchè refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. 285

CASSEFORTI, torni, trapani, motori, qualsiasi impianto industriale e macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi prezzi occasione anche ratealmente senza aumento. Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. 7157

DOGHERELLE. Parchetti, rovere, faggio, prima, seconda qualità. Successori Agnani. Scorzeria 4. 7506

BOTTIGLIE **vuote qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Trieste.** 7417

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale. 4270

COLOSSALE assortimento mobili e tappezzerie a prezzi realmente vantaggiosi, trovansi soltanto nel deposito Acquedotto 3 Giacomo Macerata. Grandiosi magazzini Chiozza 7 (scuola danza), Toro 1. 416